ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(1° giugno)

PER QUEST'OGGI.

Dalle 8 ant. alle 6 pom. — *Esposizione generale.* Tassa d'ingresso prima delle ore 10 antimeridiane L. 2; dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pomeridiane.

Dalle 10 ant. alle 8 pom. — *Esposizione d'arte antica* (Castello e Villaggio medioevali). La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Ore 12 mer. — *Mostra Zoologica* (antico Dante). Esposizione di cani e animali la colombaia. Alle 4 pom. visita di S. A. R. il duca d'Aosta; dalle 4 1/2 alle 8 pasto agli animali e concerto musicale.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Ore 2 pom. — Distribuzione dei premi agli allievi delle scuole municipali e del Liceo musicale nel teatro Vittorio Emanuele.

Ore 4 1/2 pom. — Concerto d'organo nella Galleria dell'arte musicale all'Esposizione.

Ore 5 pom. — Inaugurazione del monumento a Giuseppe La Farina nell'aiuola sud di piazza Solferino.

Ore 8 pom. — *Regate nazionali ed internazionali sul Po.* L'accesso ai palchi è sul Corso lungo Po fra il Ponte di pietra ed il Ponte di ferro.

Posti nei palchi da L. 5 a cent. 50.

Ore 8 1/2 pom. — Rappresentazione straordinaria nel Circo Wulff.

Ore 8 pom. — Illuminazione elettrica nel grande Panorama della città di Roma nei giardini della Cittadella.

Il nuovo pallone frenato.

Ieri, alle 4 pom., ebbe luogo sul corso Massimo d'Azeglio l'annunciata ascensione di collaudo sul nuovo pallone frenato, che venne a surrogare il fulminato *Italo*.

La prima ascensione di prova la fecero i signori Godard zio e nipote, salendo sull'immenso areostato alle ore 3 1/2.

Compiuto felicemente il viaggio aereo, i due areonauti appena scesi a terra furono abbracciati dagli addetti al servizio un sonetto a dei fiori al suono dell'inno di Garibaldi.

Poco dopo alzavasi nella navicella, capace di tenere oltre a 20 persone, i signori conte Di Villanova, Chiola, Sella, Garlanza, Depanis avv., della Commissione dei festeggiamenti, il conte Di Sambuy, sindaco di Torino, il cav. Alberto Peyron, il signor Godard Eugenio ed il sig. Jules.

Malgrado soffiasse un po' di vento, il pallone s'innalzò maestoso nello spazio, raggiungendo l'altezza di 500 metri circa.

Dopo questa ascensione ne ne fecero delle altre per il pubblico divertimento.

Nel recinto erano molte signore e parecchi rappresentanti della stampa.

Giuria per la mostra degli animali da cortile.

Diamo l'elenco dei signori giurati per la mostra di cani ed animali da cortile:

1. Delor nobile Ferdinando, di Milano.
2. Aghemo il Perno conte Natale, di Torino.
3. Quadrone cav. Giovanni Batt., di Torino.
4. Bertola cav. Giuseppe, di Torino.
5. Malabaila di Canale conte Alfredo, di Torino.
6. Pessina dottore Giuseppe, di Milano.
7. Monaco dottore Luigi, di Torino.
8. Balbo cav. Paolo, di Torino.
9. Ghiggi avv. Callisto, di Bologna.
10. Maggiora avv. Alfonso, di Modena.
11. Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, di Torino.
12. Salvadori conte prof. Tommaso.

I duchi di Genova alla vetreria Candiani.

Ieri la vetreria del cav. Candiani veniva visitata dal principe Tommaso, dalla principessa Isabella, accompagnata dal principe Luigi Ferdinando di Baviera e dalla signora contessa Riccardi, prima dama d'onore.

Gli augusti visitatori furono ricevuti dal cav. Candiani, il quale li accompagnò nella loro visita.

Essi assistettero alla lavorazione di più oggetti, felicitando e congratulandosi col cav. Candiani per la splendida riuscita dell'opera sua.

Nell'uscire la principessa Isabella degnavasi accettare un piccolo ricordo della fabbrica, ed in segno della sua piena soddisfazione incaricava la signora contessa Riccardi dell'acquisto di uno dei più bei lampadari della fabbrica Candiani.

Settecento operai.

Oggi visitano la Esposizione circa 700 operai venuti da Scandella, Candia, Pallanza, Intra, Besozzo, Borgomanero, Carignano, Castagnole Monferrato, Novara, Trecate, Dellano, e da altri luoghi, di cui ora non rammentiamo i nomi.

Essi hanno fatto colazione, a mon di mezzo, stamane alle 9, nella vasta *Tea-halle* di Chiari sul corso Umberto.

Ai dilettanti canottieri.

Non potendo i dilettanti canottieri *non appartenenti a Società* concorrere alla regata promossa dal Comitato pei festeggiamenti, nacque l'idea a parecchi di questi dilettanti di rivolgersi al suddetto Comitato onde voglia istituire una regata riservata ai non appartenenti a Società di canottieri, neppure privato.

La quasi certezza di riuscita non dipendendo che da un certo numero di adesioni, si nominò un Comitato provvisorio coll'incarico d'invitare quanti vogliano cooperare a rendere officace la presa iniziativa, ad una riunione nel locale, gentilmente concesso, del Circolo *Senza glia*, nel vicolo Torquato Tasso, alle ore 8 1/2 pom. di mercoledì, 4 giugno.

Pertanto si pregano i signori dilettanti di intervenire numerosi a questa riunione, invitandovi quanti, non istrutti di questo tentativo, abbiano tuttavia l'intenzione di concorrere a tali regate.

Torino, 30 aprile 1884.

Il Comitato provvisorio.

Esposizione di cani ed animali da cortile.

Causa qual cane od animale... anche da cortile, del tempo che non permise l'allestimento della Mostra dei cani ed animali da cortile, l'inaugurazione di questo, che doveva aver luogo stamane alle otto, è stata protratta a mezzogiorno.

Il Comitato alle Regate.

Il Comitato esecutivo ci prega di annunziare che tutti i membri del Comitato generale dell'Esposizione muniti del distintivo analogo hanno libero accesso nelle Tribune e nei recinti riservati delle Regate.

La luminaria rimandata.

La luminaria è rimandata a lunedì, tempo permettendolo, stante i guasti recati dall'acquazzone di ieri

Propulsore Balsamo.

L'esperimento del nuovo propulsore Balsamo che doveva aver luogo lunedì scorso (26 maggio), non seguì in causa il non ritorno improvviso del *tubo di livellamento*; si si farà domani, 2 giugno, nella gran vasca dell'Esposizione.

Movimento statistico del 30 maggio.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	4912
» » » 0 50	»	194
Abbonati, espositori, abbonati	»	3605
Totale visitatori n.		8711

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Smentita di Rolando Buonaparte.

PARIGI, 31, *ore 12,10 pom.*

Il principe Rolando Buonaparte smentisce, in una lettera pubblicata nel *Figaro*, la notizia data ieri dal *Matin* secondo la quale egli avrebbe fatto un regalo di cinquantamila franchi ed assicurata una rendita annua di altri centomila franchi al principe Vittorio Napoleone

Ultimi dispacci

ROMA, 31, *ore 8,45 pom.*

Pel riordinamento dei Ministeri.

La Commissione per il riordinamento dei Ministeri deliberò con 4 voti contro 4 di respingere la istituzione del Ministero della presidenza; accettò la istituzione del Ministeri delle poste e del tesoro e il Consiglio del tesoro con consiglieri non onorario

Così la Commissione ha esaurito il suo lavoro

Dopo le dichiarazioni di Depretis di respingere qualunque mutazione nella sostanza, si ritiene che il voto della Commissione seppellisca la legge.

Svariati sono i commenti in proposito che si fanno nei circoli parlamentari

Il bilancio della Marina.

La Commissione generale del bilancio udì la lettura della relazione Maldini sul bilancio del Ministero della marina.

La relazione al Re.

La consueta relazione sugli affari correnti a Sua Maestà si farà lunedì, atteso lo Statuto che ricorre domani.

I Demanii meridionali.

La Commissione per i Demanii meridionali si riunirà mercoledì coll'intervento del ministro Grimaldi.

Movimento militare.

È annunciato un movimento militare che si effettuerà tra il 10 e il 15 giugno.

Il ministro di Portogallo.

È partito in congedo, per motivi di salute, il ministro del Portogallo, ed è giunto a sostituirlo Cohen.

Le Convenzioni.

Si insiste nel credere che i membri ministeriali della Commissione ferroviaria proporranno una modificazione alla durata delle Convenzioni, riducendo il periodo a quindici anni.

Confermasi la notizia che la discussione delle Convenzioni sarà rimandata a novembre.

Pretori e aggiunti.

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Rocco circa il miglioramento della condizione dei pretori e degli aggiunti giudiziari.

Cairoli e Zanardelli.

Domattina arriverà Cairoli, e nel pomeriggio Zanardelli.

Relazioni.

È stata distribuita la relazione sul progetto per estendere la pensione dei Mille anche ai garibaldini sbarcati a Talamone, e sul progetto per la diminuzione della tassa sugli spiriti.

Circoli anti-clericali.

Oggi gli studenti dell'Università hanno costituito un Circolo universitario anticlericale, deliberando d'iniziare una federazione universitaria anti-clericale italiana.

Trattato di commercio tra Italia e Spagna.

ROMA, 1, *ore 9,15 ant.*

Sono stato conclusi a termine le trattative per la stipulazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

Fra le due nazioni da molti mesi non esisteva più nessuna convenzione, nemmeno quella a base della nazione più favorita.

Il nuovo trattato firmato ieri assicura alla nostra esportazione i vantaggi concessi anche per gli altri paesi.

Tra breve le Camere dei due paesi saranno chiamate a dare la loro sanzione al nuovo trattato.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 31. — La voce corsa di un movimento insurrezionale a Sfax è smentita.

Shanghai, 31. — Lagrée è giunto a Pechino ed ebbe una buona accoglienza.

Mons. De La Place, vescovo a Pechino, è morto. Il Consiglio dell'Impero decise di farsi rappresentare ai funerali da quattro suoi membri.

Lisbona, 31. — Dicesi che il Governo italiano è disposto a prestare i suoi buoni uffici per agevolare l'accettazione del trattato anglo-portoghese del Congo da parte delle Potenze.

Cadice, 31. — Dicesi che Photiadespasili, non avendo ottenuto dalla Porta poteri sufficienti per venire ad un accordo coi deputati cristiani sulla questione delle decime, ha dato le dimissioni.

Nuova York, 31. — Il freddo intenso danneggiò i raccolti nel nord degli Stati Uniti e nel Canada.

Cairo, 31. — Nubar preparerà un *memorandum* alle grandi Potenze per dimostrare che l'Egitto non può sopportare le imposte attuali, l'imposta fondiaria oltrepassando spesso il valore lordo dei raccolti.

Londra, 31. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Col consenso dell'Inghilterra il khedive designò Tigrane a rappresentarlo ufficialmente presso il Gabinetto inglese.

Parigi, 31. — Il Senato approvò con voti 146 contro 103, la mozione di De Normandie di aggiornare a giovedì la discussione sul divorzio, onde la Commissione possa esaminare il nuovo contro-progetto.

La fine della seduta fu agitatissima. Gavardie chiedendo a persistere contro l'avviso di Ferry, che si metta all'ordine del giorno l'interpellanza sull'Egitto. Un voto di censura fu pronunziato contro Gavardie.

Camera — Reclutamento. — Treppel presenta un emendamento per la dispensa dei seminaristi.

L'emendamento è respinto con voti 300 contro 92.

Londra, 31. — La conclusione definitiva dei negoziati per la riunione della Conferenza fu ritardata in causa delle vacanze e all'assenza di Granville. È probabile che termini nella ventura settimana.

Un articolo del *Fortnightly Review*, attribuito a Gladstone, preconizza l'accordo anglo francese.

Berlino, 31. — L'Imperatore nominò il scultore Amari cavaliere dell'ordine del merito della scienza e dell'arte.

Esplosioni a Londra.

LONDRA, 31, *ore 9,26 ant.*

Ieri sera dopo le nove avvennero tre esplosioni: una allo *Scotland-yard*, ufficio centrale di polizia, due al Saint-James Square dinanzi all'Army Navy Club e Junior Carlton Club. Si ruppero i vetri del *club* e delle case vicine.

I danni prodotti dalle due esplosioni sono immensi. Si contano molti feriti fra cui diversi cocchieri di vetture di piazza.

I muri del palazzo di polizia vennero fortemente danneggiati; blocchi di pietre furono lanciate lontano; le vicinanze delle esplosioni sono coperte di macerie. Vi sono tredici feriti, alcuni gravemente.

Vennero trovate delle cartaccie di dinamite anche ai piedi della statua di Nelson.

La cittadinanza è costernata. Finora non venne eseguito nessun arresto.

Si teme che siano rimaste delle persone sepolte sotto le rovine.

La scena che presenta il luogo della catastrofe è straziante.

La folla vi si accalca e chiama ad alte grida vendetta contro i malfattori.

Si temono altre esplosioni.

NOTA. — La Prefettura di polizia, che si trova sulla Scotland-Yard presso Charing-Cross, centro animatissimo di Londra, ha sede in un palazzo che appartenne già anticamente ai re di Scozia; in quel palazzo abitò Milton. Vi si trova un curioso Museo detto il « Black Museum » cioè Museo nero, contiene la collezione di tutti gli oggetti che servirono alla perpetrazione dei delitti.

Rimpetto al palazzo di Polizia, dal lato di Whitehall, trovasi l'ammirabile, quindi la *Horse-Guards* (guardia a cavallo) ed il palazzo del comandante in capo dell'esercito.

(Agenzia Stefani)

Londra, 31. — Poco prima delle esplosioni un principio di incendio si manifestò nel Ministero della guerra, che subito fu spento. Ignorasi se abbia rapporto con le esplosioni. L'esplosione a Saint-James Square avvenne mediante una bomba di dinamite lanciata dal pianterreno del Junior Carlton-Club. I danni sono gravi. La bomba è un ammasso di rovine.

L'esplosione a Scotland Yard rovesciò e ridusse in pezzi parecchie carrozze della stazione vicina; alcuni cocchieri sono feriti. Trovaronsi a Trafalgar Square presso il monumento di Nelson 16 pacchi di dinamite con miccia. Un individuo sospetto, mentre stavasi per arrestarlo, fuggì in una carrozza che lo attendeva; però una persona potè prendere il numero della carrozza e lo comunicò alla polizia.

Londra, 31. — Le esplosioni produssero immensa impressione. Grande folla visita le rovine.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta del 31 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,12 pom.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

***

DELLA ROCCA propone che s'inscriva il progetto di legge per l'aumento degli stipendi ai pretori ed aggiunti giudiziari all'ordine del giorno subito dopo la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

***

BOSELLI presenta la sua relazione sul progetto di legge pei *provvedimenti per la marina mercantile.*

SOLIMBERGO chiede che sia dichiarata l'urgenza.

È accordata.

***

Si procede all'appello e controappello per la votazione dei disegni di legge approvati nelle sedute anteriori.

***

Si intraprende la discussione sul bilancio *del Ministero di grazia e giustizia.*

Parla FILI-ASTOLFONE raccomandando la riforma giudiziaria,

FRANCESCHINI vorrebbe che il ministro prendesse impegno preciso per la presentazione di un progetto per la riforma giudiziaria entro un termine determinato.

Propugna il sistema di una Corte di cassazione unica e del Tribunale di terza istanza.

(Agenzia Stefani).

PENSERINI dà spiegazioni sulla graduatoria dei magistrati e funzionari del Pubblico Ministero, che sarà affissa lungamente che egli crede facilmente riparabili. Fa osservazioni sopra le condizioni degli impiegati di cancelleria e sugli uscieri dei Tribunali.

PARONE sollecita che si assegnino i meschini compensi assegnati ai periti nello patrizie giudiziarie.

LUCIANI espone alcune sue idee intorno agli stipendi dei cancellieri, degli uscieri ed altri impiegati minori dell'amministrazione della giustizia, e il modo di migliorarli. Conviene nelle riforme richieste, ma crede la discussione anzidemica, perchè se il ministro la presentasse troverebbe una tenace opposizione nella Camera. Gl'interessati locali da lungo costituiti si ribellerebbero. Chiede alcuni provvedimenti più facili, fra i quali la restituzione della sezione della Corte d'appello di Sassari.

DELLA ROCCA parla di differenti argomenti relativi all'ordinamento della giustizia accennandone i difetti. Osserva segnatamente essere inutile studiare come risolvere la questione della Cassazione, finchè non le si darà la facoltà di pronunziare tanto sul diritto che sul fatto. Dimostra la necessità di accrescere il numero delle Assise a Napoli.

Il seguito a lunedì.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni:

Il bilancio dell'istruzione approvasi con voti 220 contro 23.

La leva militare del 1883 è approvata con voti 189 contro 15;

La convenzione fra il Governo e i Municipi di Genova e di Gaeta, con voti 171 contro 21;

I contratti di vendita e permuta dei beni demaniali, con voti 174 contro 22;

Le modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della regia marina, con voti 173 contro 23;

I provvedimenti sulle giurisdizioni consolare italiana a Tunisi, con voti 140 contro 19.

Levasi la seduta alle ore 6,47.

NOSTRE NOTIZIE

Per la vendita minuta delle bevande nei Comuni chiusi.

(Nostro particolari informazioni).

Roma, 30 maggio.

È in Roma una rappresentanza degli esercenti dei tre principali Comuni chiusi d'Italia, dove è in vigore quella infelicissima e ingiusta tassa per la vendita minuta delle bevande.

Questa rappresentanza è composta dei signori: Gio. Nicolello, presidente della Società degli esercenti e dei Molini del Molassi di Torino

Cav. Fornas, vice-presidente della Società degli esercenti e presidente della Società dei consumatori di gaz-luce di Torino.

Cav. Canonico Marcellino, di Torino.

Gerolamo Peragallo, di Genova.

Adolfo Laborea-Molfal, di Genova.

Smit, di Genova.

Questi avevano mandato ci rappresentare eziandio gli esercenti di Palermo e di altre città.

Tale rappresentanza si è recata apposta qui a Roma per conferire coll'onorevole Depretis onde ottenere che sia posto all'ordine del giorno e sia al più presto discusso il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'abolizione dell'attuale sistema di tassa sulla vendita minuta delle bevande nei Comuni chiusi.

Unitisi ad otto o dieci deputati rappresentanti i collegi delle città specialmente interessate, i signori sunnominati furono oggi ricevuti dal ministro presidente Depretis e dal ministro Magliani.

Essi ricordarono brevemente i danni e l'ingiustizia della tassa da abolirsi, e quali ragioni consigliarono a proporre il relativo progetto di legge. Rammentarono il compito *riparatore* della Sinistra parlamentare, ed espressero la loro fiducia ch'esso pure adempirà.

La ragazza era madre e nell'aprile scorso dava alla luce una bimba che, per mancanza di cure necessarie, cessava di vivere pochi momenti dopo. Per nascondere il suo fallo, la sventurata portava clandestinamente al cimitero la vittima innocente, alla quale, colle sue mani, scavava una fossa e vi la deposa.

Venuto a conoscenza il Morino, l'idea di vendicarsi dello sfratto subito balenò nel suo spirito, e diffatto corse a denunziare il fatto alla Polizia, la quale, chiamata la ragazza ed ottenutane la confessione, la mantenne in arresto.

Ieri al Correzionale, fra i singhiozzi della disgraziata e le lagrime dei genitori, fu giudicata la causa.

Esclusa l'incolpazione d'infanticidio, il P. M., mosso a compassione, non ritenne che l'omicidio per imprudenza e raccomandò l'assenza all'indulgenza dei giudici, censurando con severe parole la condotta del seduttore, il quale, impossibile, assistera al dibattimento quale denunziatore. Il sostituto ha dichiarato deplorare che la legge non preveda la turpitudine di cui si è reso colpevole abusando di una ragazza, e spingendo la sventurata al punto da farla, per vendetta, il suo denunziatore.

Il momento clamoroso nella sala ha provato che il pubblico divideva la reprovazione del P. M. verso quell'essere abbietto, e la sua compassione verso la vittima che sedeva sul banco degli accusati, e che i giudici hanno condannato al minimo della pena, un mese di carcere.

La madre, avanzatasi allora per abbracciare la figlia, si vide respinta dai gendarmi cui vietano i regolamenti di lasciar avvicinare chicchessia; ma lo stesso sentito ordinò loro di non opporsi a questa manifestazione dell'amore materno, e le due infelici poterono stringersi in un lungo e commovente amplesso.

Quando il Morino uscì dalla sala si vide accompagnato da più di cento persone, che con fischi e con grida gli manifestarono i sentimenti che ispirava la sua condotta.

COMIZIO DI SAVONA

CONTRO

le Convenzioni ferroviarie.

Savona, 30 maggio.

Vi prego di rettificare un errore tipografico — non può essere che tale — occorso nella mia lettera del 26 corrente.

Il Comizio convocato da questa Camera di commercio non avrà luogo il 2 giugno, ma sì fece dire ma invece il giorno 12.

Sono in condizione di darvi altre e migliori notizie.

Al Comizio, per protestare contro le famigerate Convenzioni ferroviarie, interverranno, non soltanto i commercianti, gli industriali e gli esercenti del circondario di Savona, ma eziandio quelli del circondario di Albenga ed i rappresentanti degli stabilimenti industriali di Voltri, Pra, Sestri Ponente e Sampierdarena.

Si prevede un concorso tale che la Camera di commercio è preoccupata e teme di non trovare un locale sufficiente a raccogliere tutti coloro che interverranno.

L'agitazione qui ed in tutta la riviera cresce di giorno in giorno, ed è penetrata in tutte le classi sociali.

Naturalmente sono pochi coloro che hanno potuto gettare lo sguardo sulle Convenzioni per farsi un'idea adeguata della parte leonina che le Società assuntrici seppero farsi; e questi pochi non trovano parole per stigmatizzare la cecità, per non dir peggio, dei ministri italiani; imperocchè, essi dicono, il Governo darebbe la povera Italia, piedi e mani legati, in balia di ponti speculatori che non hanno altro scopo fuori di quello di fare dei quattrini, sia pure sulla rovina di tutti, sia pure con gravissima iattura dello svolgimento economico ed industriale del Paese.

La massa del pubblico, che le Convenzioni non potè leggere o studiare, le condanna con quell'istinto che non falla; vede il lupo che si avanza a tanto per l'innocente agnellino che è destinato ad esserne preda.

La Camera di commercio ebbe ed ha il plauso universale per l'atto energico che, invocando i suoi statuti e la tutela degli interessi a lei affidati, seppe compiere.

Essa ha dato un nobile esempio che giova sperare sia imitato.

Della Camera di commercio di Savona fanno parte uomini competenti che studiano con intelletto di amore le questioni economiche; che non accettano il mandato loro dagli elettori per puro di essere qualche cosa; sanno che il mandato loro conferito impone dei doveri e a questi doveri adempiono con esempio degno di ammirazione.

È la Camera di commercio di Savona che, due anni or sono, protestava energicamente contro l'inconsulto progetto di legge con tanta leggerezza presentato dal Depretis, per l'aumento del dazio d'introduzione dei tessuti, aumento che avrebbe fatto guadagnare qualche milioncino all'anno a pochi insaziabili speculatori. E la Camera di Commercio di Savona, unica a protestare, vedeva coronati i suoi sforzi, avvegnachè il Parlamento non approvasse il proposto aumento.

Mai sorse una questione in Italia che interessasse l'industria ed il commercio senza che la Camera di Savona facesse udire la sua voce, sempre rispettata per l'autorità delle persone che la compongono.

LA FESTA DELLO STATUTO A MILANO.

Oggi Milano solennizza la festa dello Statuto con lo scoprimento di un busto di Garibaldi, collocato nel Famedio del Cimitero monumentale per la iniziativa dei Veterani 1848-49 e dei Reduci *Italia e Casa Savoia*, e con la inaugurazione del monumento a Giuseppe Medici.

La Costituzione nel Montenegro.

Il *Narodni Listi* di Praga conferma la voce che il principe Nicola di Montenegro intenda largire ai suoi sudditi una carta costituzionale.

Il potere legislativo montenegrino che ne deriverebbe sarebbe composto d'una Camera avente cinquanta deputati, di cui venti nominati dal principe e quaranta dal popolo.

Il diritto elettorale verrebbe accordato a tutti i Montenegrini che avranno compiuti i 24 anni, l'eleggibilità non si acquisterebbe che a 30 anni.

Il principe Nicola intenda visitare nel prossimo giugno Londra e Parigi per studiare da vicino il meccanismo costituzionale d'Inghilterra e di Francia.

Ferrovia Alessandria-Ovada.

Nel pomeriggio di ieri in Alessandria, si è costituito il Consorzio dei Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada.

La riunione era presieduta dal S. di sindaco, avv. cav. Moro.

Per la costituzione della ferrovia venne adottato il progetto della Società Veneta dato compilare per cura dell'avv. Frascara.

Furono fissate e votate le quote di concorso dei diversi Comuni interessati nella costruzione.

Si farà tosto la relativa domanda di concessione al Governo.

Il caso del Ruggiero di Lauria.

Dai giornali di Napoli rileviamo che il Re, la Regina ed il principe ereditario resteranno per qualche giorno in Napoli nella seconda quindicina del prossimo giugno.

In tale occasione sarebbe lanciata in mare la corazzata di seconda classe *Ruggiero di Lauria* attualmente pronta nel cantiere di Castellammare di Stabia.

Campi d'istruzione pel 1884.

Il Ministero della guerra ha pubblicato il quadro dei campi d'istruzione che si devono tenere durante l'estate del corrente anno e delle truppe che vi devono prendere parte.

I campi d'istruzione da tenersi in Piemonte dal primo Corpo d'armata (Torino) sono i seguenti:

Campo di Borgofranco (dal 1° luglio al 9 agosto):

Brigata Derignano 25° e 26° reggimento fanteria, 6° squadrone del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°).

4ª, 5ª e 7ª batteria del 5° reggimento d'artiglieria.

Campo di Volpiano (dal 1° luglio al 29 settembre):

Comando della 5ª brigata di cavalleria.

Reggimento cavalleria Saluzzo (12°).

Reggimento cavalleria Lodi (15°).

Borsina. — Torino, 31 maggio 1884. — Oggi l'apertura della Borsa di Parigi era piuttosto debole:

79 72 1/2, 78 67 1/2, 107 75, 90 85,

La chiusura si dice così:

Per l'Empreuti 107 82.

Per l'Italiano 93 87 1/2 presso stato stabilito per la risposta dei premi.

In Borsina l'occupazione generale era la liquidazione.

Affari completamente nulli, quindi non possiamo dare nessun prezzo nè per la rendita, nè per i valori.

	Parigi, 30	31
5 0/0 francese ammo. nuovo	79 75	79 65
3 0/0 francese	78 72	78 67
5 0/0 francese	107 80	107 80
Rendita italiana	90 10	90 90
Obblig. Romane	120 50	— —
Ferr. Meridionali	322 —	321 —
Cambio su Londra	25 31	25 19 3
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obblig. Lombarde	304 —	304 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 31, *ore 3 pom.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel dettaglio e con prezzi regolari.

Ecco le quotazioni:

Organzini piem.	24/26	1° qualità	fr. 64
» »	24/26	3° »	» 59
» »	20/30	1° »	» 66
» » lav. fr.	18/20	2° »	» 62
Trame italiane	20/24	2° »	» 58
» »	24/20	classiche	» 64
Greggie piemontesi	12/14	3° qualità	» 54

A semplice avviso e richiesta al cambio senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Il padiglione della Città di Roma.

II.

Chi entra nel portico, ove i signori Enrico Saverio e Raffaele Ercolei hanno ordinato la Esposizione del Comune di Roma, faccia conto di aver posto piede in un piccolo e scelto museo di antichità classiche e medioevali, nel quale la disposizione simmetrica e l'effetto estetico furono, e con ragione, sacrificati all'ordine scientifico e cronologico. Questa Esposizione è riservata in gran parte agli artisti, agli archeologi, ai cultori di studi epigrafici e topografici, e rappresenta in nota classica, il ricordo di più civiltà scomparse in mezzo alle svariate manifestazioni dell'attività moderna.

Appena si entra, sono collocati alcuni ornati di scoltura egizia, scoperti nello scorso [illegible] nell'Iseo e Serapeo del Campo Marzio, edificato forse da Augusto dopo le vittorie sull'Egitto, fra il Porto degli Argonauti (presso Piazza di Pietra) e il tempio di Minerva (Santa Maria sopra Minerva). La Sfinge rappresenta, secondo il costume egizio, il ritratto del re Amasi della 26ª Dinastia saitica, come rilevasi dal cartello con tre righe di geroglifici che copre il suo petto. Le si dinanzi un cinocefalo, specie di scimmia consacrata al Dio Thoth, considerato dalla mitologia egiziana come purificatrici delle anime. — Sorge nel centro un tronco di colonna, sul [illegible] sono rappresentate in giro otto figure di sacerdoti isiaci e iniziati ai misteri d'Iside, le quali formano gruppo due a due rivolte l'una verso l'altra. È qui che avrebbe trovato posto conveniente anche l'Obelisco che sorge dinanzi all'ingresso posteriore della galleria romana, ma non fu possibile collocarlo nell'interno per le sue dimensioni e per il suo peso. L'originale è di granito rosso detto sienite, alto metri 6,40 e largo m. 0,70. Ha le quattro facce coperte d'iscrizioni geroglifiche e gli Orientalisti vogliono che appartenga a Ramses II della 19ª Dinastia che i Greci chiamarono Sesostri e gli Ebrei Faraone.

Noi non possiamo dare la descrizione di ogni singolo oggetto esposto in questa sezione, ci limiteremo quindi a rilevare la bellezza di alcuni fra essi, dandone un cenno sommario. La scultura greco-romana è qui rappresentata da una stele sepolcrale e da un bassorilievo votivo, posti ai due lati dell'Ercole Commodiano. Sono due monumenti di prim'ordine per rarità ed antichità.

È noto che fra le infamie di Commodo vi fu anche quella di essere rappresentato sotto le forme di Ercole. E qui si reclama, coll'pello del leone nemeo che gli copre il capo e gli cascade sul petto, sostenere colla destra la clava che appoggia sulla spalla, colla sinistra i pomi colti nel giardino delle Esperidi. L'originale di marmo pentelico inciso fu rinvenuto il 23 dicembre 1874 nell'Esquilino, ove [illegible] anticamente gli orti Mamiziani.

Una delle scoperte che nello [illegible] anno interessò al sommo grado i cultori della scienza archeologica negli scavi del Foro romano, si fu la restituzione dell'abitazione delle sacerdotesse di Vesta, presso le falde del monte Palatino. L'abitazione delle Vestali componevasi di un atrio di pianta rettangolare, circondato di colonne d'ordine corinzio, a [illegible] ad [illegible] erano disposte le celle delle vergini sacerdotesse. Appresso in fondo all'atrio il *tablinum*, o vasta sala di ricevimento, con a fianco sei piccole [illegible] destinate forse a contenere gli arredi sacri.

Il portico dell'atrio era decorato di numeroso statue dedicate alle presidi del sodalizio o vestali massime, con iscrizioni onorarie fatte collocare da persone da esse beneficate.

Il Comune di Roma ha inviato una tavola degli scavi del Foro romano, eseguita dal prof. Ciccaccetti, nella quale sono notate le indicazioni di tutto ciò che gli scavi misero in luce fino all'aprile del 1881. Oltre a questa interessantissima pianta, si ha la riproduzione d'una mezza statua di una delle dodici vestali massime, scoperta nel gennaio di quest'anno. Ha il capo adorno di benda e porta il sacrificale adoperato nei sacrifici. Completa il gruppo delle sacerdotesse di Vesta un basamento destinato a sorreggere la [illegible] di altra vestale, in cui leggesi un'epigrafe che potrebbe essere così tradotta in lingua volgare: « A Flavia Publicia, vergine vestale massima, santissima e religiosissima, la quale servendo esattamente per cinque i gradi del sacerdozio presso gli altari di tutti gli Dei e vegliando i giorni e le notti presso il fuoco eterno di Vesta, meritamente giunse col tempo a questa dignità. Dedicò questo monumento Barazio Zotico con la sua moglie Flavia Veresonda, per la grande benevolenza che Essa aveva mostrato verso di loro. »

E giacchè parliamo di epigrafi, non vogliamo dimenticare quella che è presso alla porta d'ingresso, nella quale è scritto: *Coractia Aficia, al-f. - Grecchorum.* Questa iscrizione fu scoperta nell'aprile del 1878 nei portici d'Ottavia, e ci ricorda la nobilissima matrona, figlia di Scipione Africano, madre a Tiberio e Caio Gracco. Plinio ricorda che civilmente non usavasi di innalzar statue alle donne nei luoghi pubblici, ma narra che fra le eccezioni a tale uso doveva annoverarsi la statua sedente di Cornelia, che, posta prima nel portico di Metello, vedevasi ai suoi giorni nel portico di Ottavia. Questo adunque è il piedestallo che sostenne la statua in bronzo dell'eroica donna, statua che forse andò bruciata nell'incendio di quel portico.

Altra iscrizione che manda gli archeologi in visibilio, è la riproduzione d'un frammento del calendario scoperto nel 1873 a Cere (Cerveteri), il quale unico conserva la designazione delle feste Palilie, istituite a ricordo della fondazione di Roma e dette al 21 aprile. Vi è l'indicazione che in quel giorno il popolo di Cere, in segno di gioia, si coronava di fiori. *Roma condita. Feriae novembris omnibus.*

Sorge nel centro della galleria, di fronte alla finestra, un'ara votiva scoperta nel Ostia nel 1880. La formula incisa sul fronte — *decem iamna decreto* — indica che fu destinata ad un luogo pubblico. Un bassorilievo pregevolissimo dà la rappresentanza della leggenda delle origini romane. Di fronte Marte e Rea Silvia, dal lato opposto la Lupa che allatta i gemelli, poi il Padre Tevere e nel lato superiore Anubis, Fausolo e l'aquila, simbolo della potenza romana. In altri lati il carro di Marte condotto da geni e le armi di questo nume, padre della razza romana.

Quella giovinetta ignuda, mancante di braccia, è la riproduzione d'una statua di marmo greco, trovata nel dicembre del 1874 sull'Esquilino. È una Venere che esce dal bagno, e benchè manchi di braccia, si comprende che è in atto di accomodarsi la massa dei capelli. Ci ricorda un'arte anteriore a Prassitele, o forse il vaso di rose che le è vicino la fa una Venere Rodope.

Il simulacro della Terra Madre, quella figuretta che è nel centro d'un'edicola quadrangolare a sinistra della finestra, è la riproduzione di un raro monumento scoperto nell'Agro Veiano nel 1872. La Terra Madre siede sopra uno sgabello ornato e sostiene colla sinistra uno scettro sormontato dal fiore di melagrano, simbolo di fecondità, ed è coronata da un serto di spighe.

La statuetta della vecchia rustica che sorge fra il torso di Minerva e l'Ara ottiene ci offre un raro esempio dello stile verista dell'arte antica. Il torso di Minerva ritiensi sia una copia della famosa Pallade che Fidia scolpì per il Partenone di Atene.

Gli epigrafisti troveranno anche il frammento d'un decreto edilizio relativo a quella regione in cui era la necropoli esquilina, insieme ai famosi *puticuli* dei quali scrisse Orazio: « *Hoc stabat miserae plebi commune sepulcrum.* »

In questa [illegible] sezione sono anche il cippo sepolcrale di S. Salvidio Massimo, morto, secondo l'epigrafe, nell'età di 11 anni, 5 mesi e 12 giorni, il quale ebbe sì straordinario talento da improvvisare a quell'età un poema in greco ed in latino per i giuochi capitolini istituiti da Domiziano, vincendo in una pubblica gara 52 competitori; e la riproduzione delle pitture murali scoperte nel 1881 nel sepolcro della gente statilia nell'Esquilino, e la riproduzione dell'aggere di Servio Tullio, della Porta Fontinale, ed altri importanti ricordi storici, insieme alla pianta degli scavi dell'Esquilino, disegnata dall'ingegnere Scalador e dal comm. Lanciani.

R. E.

PER LE REGATE.

Presentiamo ai lettori un disegno delle [illegible] delle Regate e della disposizione dei palchi per la Reale Famiglia, per gli invitati, per la Stampa e per gli spettatori a pagamento.

Il palco Reale si trova precisamente sull'asse della via dell'Ospedale sotto il marciapiede e vi si accede dal Lungo Po per mezzo della gradinata in pietra tri esistente.

Precisamente davanti al palco Reale vi è la meta per le Regate; a destra e sinistra del palco Reale vi [illegible] i palchi pel seguito e quindi per gli invitati a destra, e della musica a sinistra.

Per la Stampa è destinato uno spazio presso la spiaggia poco oltre la meta.

I palchi per gli spettatori a pagamento sono collocati in parte sul marazzo, in parte sotto.

I posti nel palco *A* [illegible] da L. 5, quelli nei palchi *B* costano L. 3, nei palchi *C* L. 2, quelli nei palchi *D* L. 1 e quelli nei palchi *E* cent. 50.

Ogni palco ha la sua entrata distinta, come si può vedere dal disegno unito.

I biglietti si venderanno alle porte dei rispettivi palchi.

Le regate cominceranno alle ore 6, come già venne annunciato, e non dureranno meno di due ore.

Il campo di corso si stenderà dal vecchio ponte in pietra fino al ponte Isabella oltre il Valentino.

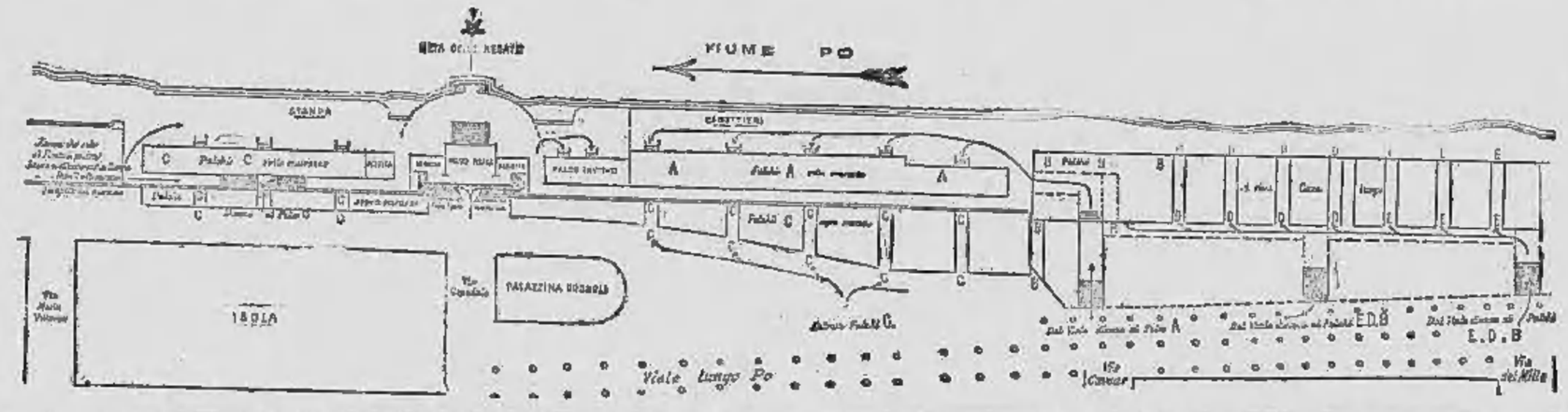
Le corse si faranno per batterie, non potendo tutti i concorrenti correre nel tempo stesso per la ristrettezza del fiume. Sarà vincitore chi percorrerà in minore spazio di tempo la lunghezza stabilita.

Per far conoscere al pubblico l'esito di ogni Regata, verrà issata dalla Giuria sul fregio del galleone o bandiera della barca vincitrice.

Fra una [illegible] e l'altra vi saranno dieci minuti d'intervallo.

Il pubblico potrà assistere gratuitamente allo spettacolo dalla riva sinistra del Po lungo il viale fino al ponte in ferro.

Il ponte in ferro rimarrà però chiuso alla circolazione e così pure il giardino del Valentino.



ITALIA

Giuseppe La Farina.

Giuseppe La Farina è [illegible] dei più operosi fattori d'Italia — è uno di quei personaggi, i quali la storia trova complicati nei più grandi avvenimenti del Risorgimento italiano. I suoi biografi dicono di lui le lodi più ample e incondizionate; ma questo è il compito del biografo. Altro è quello della storia, a cui incombe non valersi soltanto di quelle lodi, ma scevrare, come direbbe un poeta del secolo decimosecondo, la pietra preziosa dalla polvere.

Il La Farina — come del resto la miglior parte dei nostri uomini politici — lucerna la storia d'Italia nei suoi due grandi momenti: il repubblicano — quando si andava a tentoni in cerca di libertà — il monarchico costituzionale — quando, ritrovata una formola fortunata, rispondente a una salda idea, si lavorò a tutt'uomo pel consolidamento della unità italiana sotto uno scudo regale, [illegible] macchia e senza paura.

Di lui bisogna dire francamente il bene, senza tacere il male con veli pietosi e vani sopraintesi; perchè se, in tutte le cose umane, nella storia meglio che in ogni altra, la verità a tutto o tardi viene sempre a galla. Nè [illegible] giusto tacere di uno i demeriti [illegible] danno evidente di altri.

***

Non è nostro intendimento narrare la vita di Giuseppe La Farina, la cui figura [illegible] inquadra nella storia dei giorni nostri per modo che la narrazione dell'una non è altro che la ripetizione dell'altra. La storia dei giorni nostri è troppo nota e... troppo poco il più perchè noi si debba e si possa qui, in un rapido articolo commemorativo, ricostruirla nella sua interezza.

Giuseppe La Farina ebbe una vita breve. Nato il 20 luglio 1815 a Messina, morì il 5 settembre 1863 a Torino — la Mecca degli Italiani.

In lui si vuol considerare lo storico o l'uomo politico.

Il primo ha lasciato parecchi importanti lavori, che attestano la [illegible] laboriosità, la sua grande coltura storico-letteraria, il suo amore verso la patria, il suo nome, non senza però qualche volta tradire l'uomo di parte, il retore, il giornalista. La carriera letteraria del La Farina, incominciata con un poemetto in sesta rima — un *Ghino di Tano*, che, [illegible] non passerà alla storia della letteratura italiana, acquistò buon [illegible] al giovane letterato — tocca l'apogeo con la *Storia d'Italia narrata al popolo italiano*, la quale prende le [illegible] dal Lombardi e vien fino al 1850, conta di dieci volumi ed è considerata la migliore opera dello storico messinese. Altri lavori notevoli del La Farina sono gli *Studi del secolo XIII*, l'*Italia ne' suoi monumenti, nelle sue rimembranze, nei suoi costumi*, la *Storia della Rivoluzione siciliana del 1848 e 1849*, la *Storia delle contensioni tra la potestà ecclesiastica e la civile*, alcuni volumi sulla *Svizzera*, sulla *Germania Renana* e sulla *Cina* e le *Illustrazioni del Museo di pittura e di scoltura*. Quale scrittore, è accurato ed elegante.

Devesi molta lode al La Farina per aver egli, in tempi d'azione e farraginosi, dato mano a narrare, come che fosse, la storia degli Italiani con l'intendimento patriottico di rivelar esempi, nomi, vizi, virtù, ammaestramenti, che loro potessero servire nella nuova, difficile opera di ricostituzione.

***

Come uomo politico, noi possiamo considerare il La Farina in due epoche diverse: prima del 1850 e dopo. Come la maggior parte degli Italiani di quelli anni, egli fu cospiratore e uomo, come si diceva, di novità. Cominciò dal fare, giovinetto, un anno di carcere volontario insieme col padre nel 1828. Più tardi, entrato egli stesso nelle agitazioni, scrisse a Firenze (dove avea riparato) un giornale di principii radicali, intitolato *L'Alba*; prese parte alla insurrezione di Messina del 1848 ed, eletto rappresentante messinese nel Parlamento siciliano, ebbe il vanto di dettare il decreto di decadenza dei reali di Napoli dal trono di Sicilia. Indi seguì la reazione, ma, quando un nuovo Ministero aprì trattative col nemico, il La Farina, riputando che si dovesse resistere a ogni costo, non volle sciogliere la legione degli studenti da lui composta.

Queste sono le gloriè più pure di Giuseppe La Farina. Tornati vani gli sforzi generosi, dovette riprendere la via dell'esilio e rifugiarsi in Francia; in questo suo peregrinazioni d'esiliato sempre pensò alle sorti del suo paese, sempre scrisse e sempre sentì italianamente. Egli si era accostato a Mazzini e a' suoi seguaci, come ad uomini dai quali doveva venire la più potente resistenza alla reazione.

Ma, come dice il Faldella, mazzinianismo e cavourismo, il pensiero dominante [illegible], per i patrioti d'allora, quello di fare l'Italia.

Infatti nè una sollecitazione del Mazzini, fin dal 1851, il La Farina rispondeva in questi termini: « Io sono quel ero, cioè unitario e repubblicano; ma in ogni caso lo sono unitario innanzi tutto, perchè per me primo bisogno d'Italia è essere... La repubblica per me è il modo di *essere*, e l'unità è l'*essere*; e [illegible] fatti ci negassero un'Italia repubblicana, sarebbe, secondo me, stoltezza non volere un'Italia. La questione è oggi di sapere come si può costituire l'Italia più facilmente con la repubblica o col principato. »

In queste parole stanno nella loro sintesi le ragioni storiche che determinarono la evoluzione politica di tanti patrioti al pari di Giuseppe La Farina.

Reduce di Francia, questi capitò a Torino, e qui, negli anni 1851 e 1852, maturò il disegno della Società nazionale — di cui più tardi doveva farsi l'apostolo — e del *Piccolo Corriere d'Italia*, un foglietto sottilissimo che sfidò i conti occhi degli Stati assoluti d'Italia.

A Torino seguì intera la evoluzione, e tanto al accostò il La Farina a Cavour che, come racconta l'ottimo amico Giovanni Faldella nel suo pregiato volume: *Dai Fratelli Bandiera alla dissidenza*, « ebbe l'uso di una scelletta speciale nel palazzo Cavour, diventò la piovra del conte; una piovra dai mille tentacoli. »

***

Nel 1859 prese parte alla fortunosa campagna con voto e poteri di regio commissario.

Dopo Magenta venne richiamato e spedito più tardi a Ferrara come rappresentante del Governo pel Veneto.

Nel 1860 entrò in qualche modo a far parte della spedizione dei Mille, ma, mentre di codesta compartecipazione i suoi biografi gli rendono lode altissima, la storico non potrà dividere gli stessi entusiasmi. Forse questa fu la parte meno gloriosa della vita politica del La Farina.

Nella storia del Risorgimento italiano, l'abbiamo detto, ma non sarà male ripeterlo, si usa far troppa retorica e troppe frasi convenzionali. Si sono fatte delle affermazioni e nessuno si è mai curato di esaminare [illegible] nella loro intima essenza fossero vere. Così avvenne di questo grandissimo dei moderni avvenimenti, che fu la conquista della Sicilia e del Napoletano. Ne fu attribuito il merito a taluni, che [illegible] v'ebbero parte, a d'altri, che vi dettero sangue e pensiero, si tacque o meno il parlò.

Ma questo non è nè il luogo nè il momento buono per rimediare alle ingiustizie degli storici. Del La Farina diremo soltanto ch'egli forse ha minori meriti che per avventura non gli vengano attribuiti. Per convincersene basterebbe dare un'occhiata ai volumi di Mazzini o di quelli altri, che scrissero della liberazione di Sicilia, narrando [illegible] *fatti e vedute*. Ma forse la loro testimonianza — quantunque siano nomi di specchiata onestà — potrebbe sembrar sospetta, ebbene il confortano [illegible] la loro autorità scrittori non repubblicani, non passionati.

Ecco quello che scrive di Giuseppe La Farina il Guerzoni — uomo di idee moderate e principii monarchici se altri mai — il quale prese parte attiva a quei moti insieme con Garibaldi, Crispi, Bertani, Bixio e gli altri: « Era sbarcato a Palermo, coll'ammiraglio Persano, Giuseppe La Farina. Era partito per volontà sua, senza mandato positivo ed ufficiale, in apparenza per osservare, studiare, portare il tributo della sua opera e del [illegible] nome; in realtà per mestare ed intrigare. Appena giunto, cominciò a trovare tutto mal fatto e spregevole; il Governo, la negazione d'ogni Governo; i ministri, o ribaldi o inetti; Garibaldi, quasi uno scemo. Errori parecchi, lo dicemmo noi pure, erano stati commessi; ma il La Farina, anzichè alleviarli col consigli amichevoli e leali, coll'ampia e superba censura li ribadiva o peggiorava. »

Questo andava detto, perchè, commemorando un patriota, la cui figura deve rimanere dinanzi a noi nella sua interezza, colle [illegible] virtù e ancora [illegible] i suoi demeriti; perchè non può la ogni modo avvenire che questi di facciano quelle disconoscere.

Così avviene veramente che la morte sia giusta dispensiera di gloria.

***

Nel 1860 fu nominato, per iniziativa del Cassinis, allora ministro di grazia e giustizia, consigliere di Stato. Nel Parlamento aveva molti amici e sedeva al centro sinistro. Usava parlar di rado e con moderazione, senza idee nuove e peregrine, ma così da farsi ascoltare con attenzione e benevolenza. Tanto afferma un giornalista de' suoi anni.

Quando morì era vice-presidente della Camera. Gli furono tributati grandi onori; seguirono il carro funebre il presidente del Consiglio e gli altri ministri, il presidente della Camera, deputati, senatori, consiglieri di Stato, giornalisti, il Comitato dell'emigrazione, la Società degli operai, le delegazioni delle loggie massoniche e folla di popolo.

Oggi allo storico e al patriota messinese Torino dedica un monumento. Forse altri uomini di meriti non meno grandi attendono ancora gli stessi onori. Abbia intanto questo nuovo ricordo monumentale un significato che attesti l'amore fra Italiani e sia nuovo tributo d'onore che il Piemonte rende ai cooperatori dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Da Tunisi alle Convenzioni.

Roma, 30 maggio.

Il nostro amico Roux ha appena finito di svilupparе bravamente la sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione sul Monte delle pensioni dei [illegible] stri elementari, e, dopo risposta e replica, si entra a discutere dei provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. L'on. Mancini è sì fresco, lucido, arzillo, che pare quasi non s'accorga di servire di bersaglio alla giovanile eloquenza di parecchi deputati *centrali*, e poco discosti, sul delicato e scottante tema delle Capitolazioni tunisine. Le Capitolazioni tunisine veramente servono di pretesto per toccare a tutto l'indirizzo della politica estera; e [illegible] di vagano la questa, come ho detto, i giovani del Centro. Questo vuol dire una cosa: una cioè, via, la battaglia non si presenta assai ricchesa pel portafoglio degli esteri; e la seconda, che i giovani del Centro sono tutti, o quasi tutti, chiamati in alto nella diplomazia, per non dire addirittura futuri ministri degli affari esteri. Ve li ho o nominare? Comincia il fuoco, e molto vivace e crepitante, l'on. Di Sant'Onofrio, e a questo tengono dietro l'on. Guicciardini e l'on. Brunialti, ai quali risponde l'on. Di San Giuliano, relatore della legge; e [illegible] quattro. E Sidney-Sonnino? e Chiapelli? Insomma quel benedetto Centro è una vera *pepiniere* di ministri degli affari esteri. E sono vivaci, sapete, ordenati giovani nelle loro meditate o improvvisate orazioni!

L'on. Sant'Onofrio ha fatto [illegible] fiera e aspra requisitoria contro l'attuale politica estera; ha deplorato, ha redarguito, ha fatto anche un po' di confusione di cose, ma sempre a scopo di lotta; l'on. Brunialti ha punto sottilmente e ha messo condizione al suo voto; l'on. San Giuliano ha procurato di rabbonire le ire. Ma l'on. Mancini intanto aguzza la punta dei suoi strali, vecchi strali che oramai sembrano destinati al museo.

***

Ma, credetelo, tutto questo [illegible] basta ad agitare ed a tendere l'attenzione dei deputati, sfiaccolati, presenti. Non vi è che un argomento solo che ancora possa un di essi, un tema unico, sempre quello le Convenzioni ferroviarie.

Che volete! Non è colpa mia se questo soggetto è sempre all'ordine del giorno, e della notte, e dove per conseguenza finire anch'io il mio salmo *in gloria* dicendovi delle ultime cose che toccano a questo soggetto, del resto di una gravità massima.

Si tratta di una questione, nientedimeno avova molti amici e sedova al centro sinistro. Usava parlar di rado e con moderazione, senza idee nuove e peregrine, ma così da farsi ascoltare con attenzione e benevolenza. Tanto afferma un giornalista de' suoi anni.

Quando morì era vice-presidente della Camera. Gli furono tributati grandi onori; seguirono il carro funebre il presidente del Consiglio e gli altri ministri, il presidente della Camera, deputati, senatori, consiglieri di Stato, giornalisti, il Comitato dell'emigrazione, la Società degli operai, le delegazioni delle loggie massoniche e folla di popolo.

Oggi allo storico e al patriota messinese Torino dedica un monumento. Forse altri uomini di meriti non meno grandi attendono ancora gli stessi onori. Abbia intanto questo nuovo ricordo monumentale un significato che attesti l'amore fra Italiani e sia nuovo tributo d'onore che il Piemonte rende ai cooperatori dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Da Tunisi alle Convenzioni.

Roma, 30 maggio.

Il nostro amico Roux ha appena finito di svilupparе bravamente la sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione sul Monte delle pensioni dei [illegible] stri elementari, e, dopo risposta e replica, si entra a discutere dei provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. L'on. Mancini è sì fresco, lucido, arzillo, che pare quasi non s'accorga di servire di bersaglio alla giovanile eloquenza di parecchi deputati *centrali*, e poco discosti, sul delicato e scottante tema delle Capitolazioni tunisine. Le Capitolazioni tunisine veramente servono di pretesto per toccare a tutto l'indirizzo della politica estera; e [illegible] di vagano la questa, come ho detto, i giovani del Centro. Questo vuol dire una cosa: una cioè, via, la battaglia non si presenta assai ricchesa pel portafoglio degli esteri; e la seconda, che i giovani del Centro sono tutti, o quasi tutti, chiamati in alto nella diplomazia, per non dire addirittura futuri ministri degli affari esteri. Ve li ho o nominare? Comincia il fuoco, e molto vivace e crepitante, l'on. Di Sant'Onofrio, e a questo tengono dietro l'on. Guicciardini e l'on. Brunialti, ai quali risponde l'on. Di San Giuliano, relatore della legge; e [illegible] quattro. E Sidney-Sonnino? e Chiapelli? Insomma quel benedetto Centro è una vera *pepiniere* di ministri degli affari esteri. E sono vivaci, sapete, ordenati giovani nelle loro meditate o improvvisate orazioni!

L'on. Sant'Onofrio ha fatto [illegible] fiera e aspra requisitoria contro l'attuale politica estera; ha deplorato, ha redarguito, ha fatto anche un po' di confusione di cose, ma sempre a scopo di lotta; l'on. Brunialti ha punto sottilmente e ha messo condizione al suo voto; l'on. San Giuliano ha procurato di rabbonire le ire. Ma l'on. Mancini intanto aguzza la punta dei suoi strali, vecchi strali che oramai sembrano destinati al museo.

***

Ma, credetelo, tutto questo [illegible] basta ad agitare ed a tendere l'attenzione dei deputati, sfiaccolati, presenti. Non vi è che un argomento solo che ancora possa un di essi, un tema unico, sempre quello le Convenzioni ferroviarie.

Che volete! Non è colpa mia se questo soggetto è sempre all'ordine del giorno, e della notte, e dove per conseguenza finire anch'io il mio salmo *in gloria* dicendovi delle ultime cose che toccano a questo soggetto, del resto di una gravità massima.

Si tratta di una questione, nientedimeno

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

6

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO V.

(Seguito).

Intanto Letizia, fattasi molto rossa, si era scostata adagino e chinava il capo vergognosa. Tuttavia guardava il giovane di sottocchi: aveva paura che fosse adirato.

Una fiamma passeggiera aveva acceso il volto di lui; d'un subito egli si fece pallido più di prima. La fanciulla se n'accorse.

— Paolo! Paolo! — sclamò angosciosa. — Che avete? Mio Dio! voi mi spaventate!

— Ti amo!... non vedi? — rispose egli con asprezza nervosa. — Dubiti?

Ella sentì una stretta al cuore, poi un groppo alla gola: soffriva, era stupefatta, si sforzava d'intendere il pensiero di lui e la ragione del proprio dolore, ma, dopo un momento, trovando in quel contegno un'enigma superiore alla sua percezione, tutta mesta rispose all'ultima domanda:

— Perchè? — disse; — dubiteresti della mia parola, voi? — e sgranò in quelli di lui i suoi occhioni schietti.

— Scherzo!

— Dubiteresti della mia parola, voi? — replicò con insistenza e fattasi seria.

— No, no!... O che andate fantasticando ora! — Nè della vostra parola, nè del vostro amore.

— Ed avete ragione... giacchè... sentite: vi giuro che vi voglio tanto bene... da morirne... se mi abbandonaste!

Si fece bianca in viso, come se venisse meno.

Madamigella Geltrude ruppe la guglinta di lana... e non poteva più trovare la cruna per infilare l'ago!

— Ma vi pare?... Sono cose queste da dire?... O che! sarreste gelosa per avventura? — rispose Paolo.

— Gelosa? — sclamò ella con istupore.

Non vi aveva ancora pensato; stette muta: rifletteva profondamente. D'un tratto una vampa le infiammò il volto, ed ella s'accese tutta di sdegno altero.

— Gelosa?... sì, sarei! — soggiunse in tono energico; — non mi vergogno di confessarlo: meglio voi mi conosciate fin d'ora.

Poi, afferrandogli ambe le mani e con immenso affetto:

— Vi amo tanto da restarvi devota fino nell'estrema miseria; tanto da morire... ah! non dirlestemi: dico il vero! Ma vi amo pur tanto... da uccidervi se mi tradiste!

Era bella Letizia in questo momento; bella di sublime amore, di nobile fierezza. Il Conte ne rimase colpito, meravigliato.

La voce di Susanna, flessuosa e provocante come un gorgheggio d'usignuolo in primavera, s'innalzò dal giardino a guisa d'un razzo; il fascino svanì.

— Oh! oh! La mia bella tigre adorata! — disse Paolo leggermente beffardo; — starò in guardia!... intanto vi sono grato dell'avviso... inutile..., perchè ci amaremo in eterno! Va bene così?

La giovane si sentì ferita da questa ironia, e non osò più pronunciare una sillaba.

L'avevano strappata con tanta violenza dal suo cielo azzurro, e scagliata così bruscamente fra le burrasche non prevedute della vita, che, sfogato il primo impeto di doloroso stupore, ella soggiacque ad una potente reazione. Abbassò la testa, tutta confusa; il respiro le si fece affannoso, e per nascondere le lagrime irrompenti, nascose il viso sulla spalla del Conte, con la mossa carezzevole di una ragazzina che vuol essere perdonata.

L'ipocrita, che non aveva adito nulla fino ad allora, udì questo pianto silenzioso, e tutt'angosciata le corse vicino, la prese nelle braccia:

— Bambina mia, che hai? — ed a lui: — Che le ha fatto? Che le ha detto, lei? Bel modo d'amare, in fede mia! — poi sottovoce: — Già..... gli uomini..... tutti egoisti! — e forte: — Figliola cara, non ti affliggere... ha detto così per ischerzo; ancho gelosia! che tradimenti! Ti ama!..... ama te sola!... o non vedi? e ti amerà sempre egualmente!

Letizia sorrise non ostante le sue lagrime. Questa cara damigella Geltrude che faceva dichiarazioni per procura, pur di conoscerla! Le si buttò al collo l'abbracciò stretta, stretta, e le fece tanti bei baciotti così amorosi e teneri... da far nascere il sospetto che non tutti fossero proprio diretti a lei.

— Mi perdonate? — chiuse il Conte tra lo scherzoso ed il pentito.

— Sì, oh! sì, di tutto cuore! e di queste brutte cose non ne parleremo mai più, vero?

Madamigella Geltrude in questo momento si ricordò che all'alano mancava ancora la coda e si affrettò a ritornare nella sua finestra, borbottando tra i denti:

— Gli uomini!... Uh! gli uomini!... — e trasse un gran sospiro. — Credo egli forse che siamo avvezzi a farla piangere, noi?... Una figliola come questa!... la cerchi pure, la cerchi per tutto l'orbe terracqueo!... Se la merita!... sì!... proprio!... — e ricamò un lungo stuffolo per minacciare i suoi ringhiosi.

Letizia era rasserenata; la mano nella mano del Conte, lo guardava affettuosamente e parlava dell'avvenire, della loro felicità, del loro nido.

Egli — egli guardava in giardino e pensava che *nel nido* ci si starebbe tanto bene... in tre.

CAPITOLO VI.

Finalmente era giunta quella benedetta domenica nella quale si dovevano fare *due salti!*

Letizia l'aveva spuntata in riguardo al vestito di Susanna; con tutto il suo fare arrendevole ed affettuoso, ella aveva una testolina che non si rimoveva mai dalle risoluzioni una volta prese; ci pensava un pezzo prima, ma quando poi si era ben ben persuasa di volere una cosa giusta, buona, ragionevole, l'eseguiva senz'altro.

Si era dunque affaccendata assai intorno all'abito di Susanna: le rincresceva di vederla fare una meschina figura; in tutto non c'era da sfoggiare di molto, ma poteva tuttavia vestire con eleganza, tanto da presentarsi poi, senza scomparire, nella famiglia inglese, che sarebbe costretta ad un certo lusso. Letizia era felice di provvedervi; pensava a tutto con amore, con una sollecitudine minuta e premurosa: questo doveva stare tanto bene nei capelli d'oro di Susanna! quello farebbe spiccare la carnagione latticea di lei! E dalla sarta aveva scelto un modello che inclinerebbe trionfare la statura snella e le forme fidiache della bellissima fanciulla.

Dopo colazione se la prese a braccetto, e trascinatala in giardino:

— Susannuccia mia, — le disse, — hai visto l'abbigliamento che indosserò stasera? oh! mi starà così bene!... spero che questa volta *egli* mi troverà bella... non ostante il tuo confronto! — e sorrideva, contenta appieno.

— Oh! sarà!... chi ne dubita! quando si è ricchi come te, non è difficile il comparire.

Letizia non rilevò la punta di queste parole, e proseguì:

— E tu, come vesti?

— Io!... e chi bada a me? forse no i mezzi di *farmi* bella?

— Non ne hai d'uopo. Tuttavia mi pare che una stoffa damascata adorna con fiori di margherite bianche ti starebbe assai bene.

— Aspetta; ora mi provvedo nella tua casa e sogno subito il tuo consiglio!

Rise; ma in fondo c'era veleno.

— Senti, andiamo in camera tua, a metterci insieme qualche cosa che abbia garbo.

— A quest'ora? ci pensi un po' tardi!

Nelle ultime parole pronunciate con amarezza, colei alla quale erano dirette non potè a meno di scorgere il fiele ammassato nel cuore dell'amica; ciò le guastò il piacere che si riprometteva dalla sorpresa preparata con tanta cura amorosa.

Fu un'impressione istantanea, ma poi Susanna, povera figliuola! era così disgraziata! non la si doveva piuttosto compatire che biasimare? La fidanzata ricca e felice confrontò la sua sorte lieta di speranze con quella dello sfortunato Monti, e gli occhi le si riempirono di lagrime; rimase mortificata per tema di averla offesa, quindi, d'un subito, senza dir parola, l'abbracciò forte forte, e, prendendola per mano, corse verso casa, trascinandola con sè.

Sul divano, nella stanza di Susanna, stava pronto un vago ed elegantissimo abito . . . . . .

***

Il resto del giorno fu impiegato nei preparamenti per la sera.

Già annottava quando la famiglia si riunì nella prima salotta per aspettare gl'invitati, che oramai non potevano tardare molto.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

meno! di undici milioni, che la Maggioranza mostra di sostenere col voto, unicamente col voto, come una questione politica qualunque! Dico mostra, non lo fa anche mostrarsi già negli uffici, e, se le cose, come si può anche prevedere, non mutano, lo mostrerà nella Camera.

Negli Uffici, nella Commissione, nella Camera, continueranno la loro vigorosa, ardua, potente battaglia gli avversari delle Convenzioni, che vuol dire il fiore del nostro Parlamento; ma forse questi avversari anche nella Camera, come negli Uffici e nella Commissione avranno a compersi contro il numero, che non discute, ma vota. E questa pare è singolarissima cosa! L'on. Depretis, con tra mani una questione vasta e importantissima, come questa delle ferrovie, non sa far di meglio, nei rapporti della sua maggioranza, che di convocarla all'ultimo momento, alla vigilia della seconda lotta degli Uffici, e perchè?... Per premere su di essa e costringerla all'ordine, alla disciplina, e basta. Cotesto è davvero nuovo, singolarissimo, inconcepibile. Si sarebbe, invece, compreso benissimo che l'on. Depretis, prima ancora di stringere o, almeno, appena stipulate le Convenzioni, avesse chiamato i maggiori, gli uomini più autorevoli del suo partito (chiamiamolo così!...), e avesse detto loro: Eccovi qua, amici carissimi, la carrozza, un carrozzone, un omnibus, quel che volete; vedete un po' se posso fare assegnamento sul vostro libero concorso, per guidare come si può meglio cotesto arnese per una via, o, alla peggio, per tirarlo, se non cammina, in rimessa.

Invece, lo porta lì, dinnanzi all'attonita Maggioranza, all'improvviso; e ad aiutarlo non restano che i più deboli e i meno ascoltati; i migliori micchiano, mormorano, si astengono, scappano via di soppiatto, senza farsi scorgere. Il gran vecchio non ha saputo nemmeno accaparrarsi oratori degni; e lo dicono addio! Negli Uffizi, l'avete visto, la falange ministeriale tace e vota. Minghetti non interviene, Peruzzi non apre bocca, Lanzatti resta a Padova, tace Bonelli; Spaventa tuona formidabilmente contro, illustri contro, Tegas contro, i *rassegnati* zitti come olio; un *olio*, vedrete, che fumerà... — Vi ho dato dei nomi, che, via, sono nomi di valore; ebbene, questi che ho nominato — meno l'on. Minghetti che, contraddicendo flagrantemente a se stesso, spalleggia colla sua consueta galanteria... l'on. Depretis *(et pour cause)* è fatta eccezione dal Peruzzi, che smitizzeggia a *Firenze*, questi che vi ho nominato, sono tutti apertamente (oggi!) contrari alle Convenzioni. — Spaventa trova a ogni tornata della Commissione nuove ragioni pel rigetto delle Convenzioni; Baccarini e Bodio battono in breccia; e chi risponde? Ieri sera Colaianni non ha fatto che sviluppare gli articoli del *Popolo Romano*, e leggere alfine... che vogliono essere, e lo saranno, rivedute.

Il Baravalli, pure lavorerà, ha detto nulla, letteralmente nulla; ha mostrato soltanto che le Convenzioni non le aveva nemmeno ben lette; e una confessione simile deve anche essergli scappata di bocca!

Questa sera — perchè la Commissione ha deliberato di riunirsi tutte le sere — parleranno Bodio, Maffi e Vacchelli. Vacchelli sarà l'oratore di forza, del Ministero e, si conferma, il relatore della Commissione.

Basta, vedremo. Intanto è notato anche dagli avversari, che, per gli oratori di parte ministeriale che ieri sera parlarono, l'edificio dell'Opposizione è rimasto illeso ed intatto. Non ne hanno smosso una sola pietra, e hanno tirato per tre ore di seguito.

Il presidente Laporta si mostra molto impaziente e inquieto, con atti e parole, e insofferente quando parlano gli oratori dell'Opposizione; è cosa osservata da tutti, tanto egli, il Laporta, non sa nascondere gli intimi moti dell'animo ministeriale.

Vi so dire che la minoranza della Commissione, i nostri, faranno una contro-relazione ben motivata; e faranno bene; così tutti potranno vedere e sapere quale sia realmente (fuori delle malignità partigiane) la opposizione che per noi si fa al progetto ministeriale.

E vi posso dire con piena sicurezza questo ancora, che è saputo da assai pochi: Per parte del Governo si fanno pratiche attivissime perchè nelle Convenzioni sia ridotto il termine di 30 anni a soli 10 o 15 anni. Questa cosa si prepara, se riesce (e assai difficilmente potrà riuscire) sarebbe la *bomba* (secondo il linguaggio del Depretis) destinata ad aprire la breccia per cui passerà, anche nell'animo de' più timorati ministeriali, la carrozza gallonata delle Convenzioni.

Questo, del termine, per taluno può servire; ma vi sono tanti e tali punti ancora oscuri di dentro e tanto minacciosi!...

Si ricorda da tutti, ad esempio, come il riscatto delle Meridionali poteva, nel 1881, essere calcolato a 450 milioni, e ora, per le Convenzioni, a conti fatti, si valuta a 632 milioni! Non è poco, davvero!

Il Baccarini, invitato a Torino, come già vi sarà noto, per partecipare ad un'adunanza che sarà tenuta costà, sempre in vista delle Convenzioni minacciate, se che aderisce volonteroso all'invito, ma non potrà venirvi effettivamente che dopo compiuti i lavori della Commissione, della quale, come si sa, è attivissima parte. A domani.

PROCESSO MISDEA.

Udienza del 29 maggio

Napoli, 30 maggio.

(N. L.) — Era ben tardi ieri sera quando noi si uscì dal Tribunale militare, circa le dieci. Avrei ancora potuto scrivervi dell'ultima udienza del famoso processo, ma, a dirla schietta, me ne mancavano le forze, per cui scrivo stamane. Non impunemente si resta per circa 13 ore in un'aula di giustizia stretta, mesolitica, gremita di pubblico impaziente e con le funzioni di una sentenza di morte, e la battaglia da sostenere ad ogni pie' sospinto dai militari di guardia, i quali, ad uno uscivo a prendere un po' d'aria, non volevano che si rientrasse più.

L'udienza si aprì alle 8,30 ant., o nel principio, sia per l'ora mattutina, sia per un forte temporale, la sala non era gran fatto popolata. L'avvocato Villani riprese il suo discorso rimasto interrotto il dì innanzi. Esaminò con grandi particolari e non comuni argomenti la perizia psichiatrica, dimostrandola chiara il vizio di mente nel Misdea. Egli concluse prima per la incompetenza del Tribunale, non essendovi insubordinazione e subordinatamente chiese le circostanze attenuanti per il vizio di mente e le provocazioni gravi.

Replicò l'avv. fiscale cav. Mel, combattendo quanto il Villani aveva detto, e richiese al Tribunale la pena di morte per il Misdea. Aggiunse ancora poche parole il Villani, ed era da poco passato il mezzogiorno quando il presidente dichiarò chiuso il dibattimento; poco a poco l'aula si era riempita in modo da non potervisi resistere, proprio vi si soffocava. In tutta la lotta fra la difesa e l'accusa il Misdea era rimasto calmo, non indifferente, perchè prestava somma attenzione alle parole degli oratori, ma senza dare nessun segno di commozione. Il presidente gli chiese se aveva da aggiungere altro, ed egli con voce chiara rispose di no.

Circa il tocco, il Tribunale si ritirò in Camera di Consiglio per deliberare; prima d'andarsene il presidente avvertì che la sentenza si sarebbe pubblicata in sulle cinque del pomeriggio.

Ed allora noi si assistè ad un fatto nuovo negli annali giudiziari, si fece sgombrare di viva forza la sala, togliendo così la guarentigia che nessuno potesse penetrare nella Camera di Consiglio, come la legge chiaramente prescrive. Non pochi del pubblico protestarono; ma innanzi alle baionette dovettero obbedire ed andarsene.

Circa le quattro si ricominciò a far penetrare il pubblico ed alle cinque si stava talmente pigiati che fu dato ordine di non far più entrare nessuno; una gran folla si formò fuori del Tribunale, nella via. La curiosità era enorme.

E noi che si stava dentro sudavamo grossi goccioloni, ed aspettavamo; eravamo i primi puniti; forse colui che aveva meno anima era il Misdea, che se ne stava tranquillo nella sua gabbia. Una sol volta disse che s'annoiava di star tanto tempo seduto; altra fiata volle bere.

Nell'aula era un chiacchericcio, un vocio provocato dall'impazienza che si accresceva con l'aumentare del tempo. Si fece notte, si accesero i lumi, l'orologio suonò le 8 1/2, ancora 8 3/4 e poi il sergente-usciere salmò: *Entra il Tribunale!*

A questa frase ecco un terribile, solenne silenzio farsi come per incanto; tutti si scoprono e si alzano; si alza anche il Misdea. Il presidente ed i giudici ritti innanzi i loro posti restano a capo coverto e con voce [illegible] il presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale, dichiarandosi competente, condanna Salvatore Misdea alla pena di morte per fucilazione nella schiena, previa degradazione, perchè colpevole di insubordinazione con omicidio.

La lettura della sentenza durò circa mezz'ora e nel frattempo nella sala non s'udì altro rumore che la voce del presidente. Quando egli ha finito, dice al Misdea che ha 24 ore di tempo per appellarsi, ed il Misdea con voce chiara e netta, quasi lieta di coltello, risponde: *Sissignore, va bene!*

Il verdetto è dato, la folla comincia a sgombrare, principiano i commenti; la maggioranza dice che la condanna è giusta; però non sono pochi i dissenzienti. Fuori, la folla è enorme, la notizia della sentenza produce profonda impressione e si formano capannelli nei quali il discorso vivacemente e discutendo si resta ad aspettare che esca il [illegible] che deve condurre il Misdea alla prigione di Castel dell'Ovo.

Mancano pochi minuti alla undici quando il carro esce, e gli agenti di pubblica sicurezza, uniti ai militari, debbono penar molto per aprire il varco; non che si volesse far nulla, ma si sperava di soddisfare la curiosità di vedere il condannato.

Ed ora? Mi è noto che stamane gli avvocati presenteranno il ricorso al Tribunale supremo di guerra, adducendo dodici motivi di nullità, fra cui alcuni gravissimi. Certamente il processo presenta molti lati vulnerabili, ma saranno essi tali da provocare l'annullamento? e se non lo saranno, s'avrà la fucilazione del Misdea? Ecco due domande alle quali io non mi permetterò di dare una risposta. Questa la darà un avvenire non lontano, e fino allora, meno casi speciali, io non mi occuperò più di quest'uomo, il quale è un fenomeno ed andrebbe studiato attentamente, perchè rappresenta una rarità nella specie umana.

Regionalismo e ribellione?

La condanna di Misdea fu pronunciata; egli fu condannato alla fucilazione nella schiena, che è pena infamante, come reo di insubordinazione, con circostanze di fatto mediante omicidio e mancato omicidio dei superiori. Così fu affermato ciò che ad ogni costo dai giornali militarizzanti non si voleva ammettere, cioè che egli abbia agito per atto feroce di ribellione alla caserma ed ai superiori, col determinato proposito di ribellarsi e con mente calma da resultarlo pienamente responsabile dell'orribile misfatto.

Ciò deve bastare a far tacere quelli che avevano un qualche interesse a travisare la causale del delitto e che sostenevano, certo con bontà d'intendimenti, che avesse agito per solo spirito di regionalismo.

È innegabile che nelle caserme vi sia una gara fra meridionali e settentrionali; tant'è che nelle loro dispute si scambiano i titoli di *scarpe a corda* e *scarpe di legno* e che i nuovi arrivati sono fatti bersaglio degli anziani che li apostrofano col titolo di *cappellani*; ma queste gare non assurgono mai dei veri attriti perchè non oltrepassano il limite dello scherzo; ed il titolo di *scarpe a corda* non può colpire la suscettibilità regionale del meridionale, essendo diretto, più che ad offendere la sua patria, al sentimento del basso stato sociale sotto queste concetto: « Tu, da borghese, avevi le *scarpe di corda* » o con altra frase: « Sei uno zampagnaro » e lui si difende negando o rispondendo: « E tu sei uno *scarpa di legno* » o, in altri termini: « Avevi gli zoccoli, sei un montanaro. » E tutto finisce lì.

Non è quindi una lotta di regionalismo, ma di condizioni sociali che si trova in qualunque caserma di persone non colte [illegible] d'uno stesso paese, che facciano vita comune.

I *cappellani* poi si rassegnano, non fiatano neanche, quasi contenti... d'aver tutto, o tutto al più con voce che si raccomanda ridendone agli anziani: « E anche voi non la « che stavi coscritti? »

***

Questo gare dunque non sono certo quelle che hanno armato la mano di quella belva in forma umana. È inutile quindi spiegare il fatto, spiegabilissimo altrimenti, di ricorrere a cause che non sono lo vero e che riescono dannose al principio santo dell'unità nazionale.

Altri fatti consimili a quello del Misdea, per quanto meno crudeli, si ripetono molto volte nelle caserme, senza che il regionalismo vi entri per nulla, e la causale è la stessa dei tanti suicidi che tutti i giorni si ripetono nelle caserme.

Quando uno di questi fatti dolorosi avviene, i giornali ci dicono che il soldato Tizio si uccise perchè si ebbe un lieve rimprovero dal superiore. Ma lascio pensare a chi abbia fatto di buon senso se un lieve rimprovero può decidere un giovane baldo, nel fiore della sua speranze, a spezzare la sua esistenza senza pensare allo strazio di una madre o di un'amante che ne apprenderà la morte da una lettera burocratica del Comando militare.

Vi è dunque la belva come Misdea, abituato alla libertà dei suoi boschi, che manda un urlo, spezza ogni vincolo di disciplina e si ribella, e, preso dalla febbre del sangue, fa uno stato di parossismo uccide quanti giungono sotto il tiro dell'arma, e vi è il giovine sensibile che, incapace d'offendere altri, volge l'arma contro se stesso e si spara.

Questi sono gli effetti. Grandi dunque, o signori, devono essere le cause che li provocano, e ricercarle, queste cause, non posso in questo giornale.

Le ricerchi chi deve, le studino con quello zelo che il distinguo, i superiori, e ai posti a provvedere, perchè i soldati sono nostri fratelli!

TOGA-RARA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 1° giugno

* *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel Num. 23, sabato 31 maggio:

GIOVANNI PRATI, di G. C. Molinari *(Continuazione e fine)*.
JEAN ROUCEUX: LES BLASPHÈMES, Édouard Rod.
IL POSITIVISMO E L'ARTE, di Gian Martino S.
LIBI FIGLIUOLI, di Giorgio Ohnet, e Enrico Montecorboli.
A CAPRERA: RICORDI DI [illegible] VIAGGIO, di G. Parpinelli Saccomanni.
Bibliografia - Piccola Posta.
Appendice: LA RISSAIKA, NOVELLA RUSSA, di D. Ciampoli.

* **Teatro Regio.** — Ieri ebbe luogo l'ultima rappresentazione di questa breve ma fortunata stagione primaverile. L'opera di chiusura, primitivamente fissata, era la *Favorita*, ma per una improvvisa indisposizione dell'egregia artista signora Pasqua, si dovette sostituire l'opera di Donizetti col *Puritani* di Bellini.

Malgrado ciò, il teatro era affollatissimo in platea, nelle gallerie, nelle scene, — e noi palchi si mostrano un'infinità di belle signore in eleganti toilette. Assistevano pure allo spettacolo, dal palco di proscenio in seconda fila a sinistra, la principessa Isabella ed il principe Tommaso, e dal palco num. 1 in seconda fila a destra il Duca d'Aosta.

Gli applausi risuonarono unanimi e calorosi per tutta la sera. Gli artisti ebbero molte chiamate. Alla signora Repetto venne offerta una colossale cesta di fiori, al signor Gayarre una ghirlanda di alloro con nastri gialli e rossi — i colori spagnuoli — ed al signor Pantaleoni pure una corona.

La signora Repetto nel [illegible] del secondo atto, ebbe cento segnalatissime ovazioni, si ebbe dal pubblico una particolare ovazione che durò parecchi minuti e che deve averle dimostrato quale ricordo serbarsi di lei il pubblico torinese.

Il signor Gayarre, festeggiato nei suoi pezzi durante la rappresentazione del *Puritani*, ebbe la gentilezza di cantare fra il secondo ed il terzo atto la romanza: « Spirto gentil » della *Favorita*, ed il pubblico gliene fu ralmente grato che ne volle a grandi grida il *bis*, ricordando il celebre artista di grandi applausi e di chiamate.

Tanto la signora Repetto pel quanto il signor Gayarre ebbero nuovi, entusiastici applausi al duetto dell'atto 3° del *Puritani*. Applauditi pure il Bartolini ed il Silvestri nelle loro parti ingrate, ma difficili.

Alla fine dell'opera tutti gli artisti vennero evocati al proscenio, dove si sarebbe voluto anche il maestro Faccio che concertò e diresse con tanto amore e con tanto scrupolo il artista gli spettacoli di questa breve stagione.

Ed ora il teatro Regio rimarrà chiuso sino al settembre prossimo per riaprirsi con grandi spettacoli di opera e ballo con la Pantaleoni, Tamagno, Mierzwinski, Menotti, Vecchioni, e con la prima ballerina Luigia Cerale. Con tali artisti, con lo splendore della messa in scena, del quale la Commissione dei festeggiamenti ha dato saggio nell'allestimento della *Favorita* e del *Puritani*, e sovratutto colla vigorosa direzione del M° Faccio, possiamo essere certi che la stagione autunnale sarà degna, anzi la primaverile, della colonna direttoriale nella quale ha luogo.

* **Teatro Alfieri.** — L'ultima rappresentazione della Compagnia Franceschini fece accorrere ieri sera a questo teatro un pubblico numerosissimo, che accolse come meglio non si poteva i principali esecutori dell'opera comica del Suppè: *Donna Juanita*, festeggiando moltissimo il Duretti, di cui ricorreva la beneficiata.

Alla brava Maresca, al bravissimo Grossi, al Duretti, alla Marzetti ed agli altri artisti della Compagnia Franceschini diremo *addio*, ma a *rivederci*.

* **Circo Wulff.** — La beneficiata di madamigella Bianca, la brava e formosissima equilibrista, attrasse ieri sera al Circo Wulff un pubblico più del solito numeroso.

La bella saltatrice, che eseguì inappuntabilmente i più difficili esercizi d'equilibrio sul trapezio, fu continuamente applaudita, e quando facendo... l'*angelo*, illuminata a vari colori colla luce elettrica, scese per la fune nel Circo, le furono regalati tre bellissimi mazzi di fiori freschi ed un gioiello.

Questa sera allo stesso Circo avrà luogo, oltre alla rappresentazione solita, un concerto delle *Dame Viennesi*, le quali non mancheranno di richiamare gente nel simpatico Circo del Corso Re Umberto.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 1° giugno

Elezioni amministrative.

— *Circolo San Secondo.* — Nella riunione di ieri sera il Circolo proclamò i seguenti *nuovi candidati*:

Ricelo ingegn. Camillo — Danco avv. Edoardo — Ferraris prof. Galileo — Pasquali avv. Ernesto — Cerri avv. Baldassarre — Beltramo cav. Marco.

Proclamò la conferma dei consiglieri seguenti:

Rignon Felice — Rossi Angelo — Luigi Aiello — Peyron Amedeo — Gioberti Emilio — Chiaves Desiderato — Spantigati Federico — Gamba Alberto — Coppi Carlo — Massa Paolo — Pietro Bariosco.

Circolo Centrale. — I candidati proposti per le elezioni amministrative, come da regolare votazione dell'assemblea generale dei soci 29 maggio. A consiglieri comunali:

Peyron ing. comm. Amedeo,
Chiaves avv. comm. Desiderato,
Rignon conte Felice,
Spantigati comm. avv. Federico,
Gioberti avv. cav. Emilio,
Ricelo comm. ing. Camillo,
Coppi prof. conte Carlo,
Massa avv. comm. Paolo,
Aiello comm. Luigi,
Beltramo cav. Marco,
Baricco teologo comm. Pietro,
Ferraris ing. cav. Galileo,
Gamba prof. comm. Alberto,
Rossi sig. Angelo,
Ricardi di Netro cav. Ernesto,
Cerri avv. Baldassarre.
Thaon di Revel conte Ignazio.

A consiglieri provinciali:

Mandamento Moncrivo. — Spargnani ing. comm. Pietro — Persiati di Momo conte Alessandro.

Mandamento Borgo Salvatore. — Danco avv. Edoardo.

Id. Borgo Po. — Corsi di Bonasco conte Giacinto.

Domani pubblicheremo la relazione della Commissione elettorale del Circolo.

* **La rivista militare.** — La festa nazionale dello Statuto venne solennizzata stamane con [illegible] grande rivista militare, alla quale presero parte le truppe del presidio.

Queste erano schierate nel seguente ordine in colonna di plotoni:

Al nord di piazza Vittorio Emanuele: 5° reggimento artiglieria di campagna, allievi carabinieri a cavallo, reggimento cavalleria Lodi.

A sud: 3 compagnie del 15° reggimento artiglieria da fortezza, 4 compagnie del 14° reggimento artiglieria da montagna, 5° reggimento bersaglieri, 28° reggimento fanteria.

A sud di via Po ed in una sola linea: il 25° reggimento fanteria, ferrovieri del genio, distretto militare di Torino (41°), Accademia militare, allievi carabinieri a piedi che occupavano pure un tratto di piazza Castello verso i portici della Prefettura.

A destra degli allievi Carabinieri erano schierati gli ufficiali delle varie armi addetti alle scuole ed agli uffici militari di Torino.

Sotto alla Loggia reale era stato eretto un padiglione a colori bianco-rossi, ornato di trofei, per dare posto alle Autorità che dovevano assistere alla sfilata.

Comandante in capo delle truppe era il generale d'armata conte Maxé de la Roche, che aveva sotto i suoi ordini il tenente generale conte Avogadro di Quaregna, comandante della Divisione militare, ed i generali Martin-Mantù, Guidotti ed il colonnello-brigadiere Sterpone, comandanti di brigata.

Alle 9 in punto un colpo di cannone ha annunciato che aveva principio la funzione.

Il principe Amedeo, in uniforme da generale, seguito dal duca di Genova e dal principe Adalberto di Baviera, in divisa da colonnello inglese (veste blen, con mostre rosse ed elmetto con piume bianche) e da un brillante stato maggiore, fra cui ufficiali di tutte le armi e due ufficiali romeni, ha passato in rivista le truppe in mezzo ad una folla [illegible] che si accalcava dalla parte opposta in cui erano schierate.

Alle 9 1/2 circa è cominciato il *défilé* in piazza Castello in presenza ai principi che si erano collocati collo stato maggiore a destra del padiglione e di fronte agli ufficiali delle varie armi.

Hanno sfilato in bellissima ordine prima gli allievi carabinieri, poi l'Accademia militare, i soldati del Distretto, i ferrovieri del genio, il 25° e 26° reggimenti fanteria, i bersaglieri, l'artiglieria ed in ultimo gli allievi carabinieri a cavallo ed il 15° reggimento cavalleria.

Fu ammirata da tutti la tenuta ed il contegno delle truppe.

Assistevano dalla Loggia reale la duchessa di Genova (madre) e la consorte del Duca di Genova, principessa Isabella, colle loro dame.

I balconi della Prefettura e quelli del Palazzo Madama erano gremiti di signore.

In piazza non si poteva addirittura camminare.

Alle 10 1/2 circa la rivista e la sfilata erano finite.

Al momento in cui scriviamo la città è animatissima. Dappertutto sventolano bandiere tricolori. Anche i cocchieri delle vetture da nolo hanno dato prova di patriottismo adornando di bandierine tricolori le groppe dei cavalli e mettendo la fodera bianca sul cappello a staio incerato.

* **I premi delle Regate.** — Ieri sera nelle vetrine del cappellaio Bianchi sotto i portici di piazza Castello erano esposti i premi da assegnarsi ai vincitori delle regate che si terranno oggi e martedì.

I premi della famiglia Reale sono veramente splendidi.

La Regina ha offerto un bellissimo gruppo in bronzo rallegrante una giovinetta ed un giovinetto che nuotano e scherzano; il principe Amedeo diede un'urna artistica in pietra preziosa con bellissima base e piedestallo in metallo scolpito, mentre la principessa Isabella di Baviera diede pure un oggetto artistico.

La bandiera da conferirsi sono poi moltissime.

Fra esse spiccano quelle in velluto del *Yacht Club Italiano*, e quella del Municipio di Torino in stoffa damascata con cordoni dorati.

* **Lapide al chimici Chiappero-Borsarelli.** — Ci viene comunicato il seguente resoconto delle spese occorse per le lapidi ai chimici Chiappero e Borsarelli inaugurate il 4 maggio u. s. presso l'anfiteatro di chimica.

Attivo.

Incassato per sottoscrizioni L. 455.

Passivo.

Per lapide allo scultore Bosco	L.	350 —
Per muratura, mandola e spese	»	55 —
Circolari e francobolli	»	50 50
Totale	L.	455 50

Avendo il Comitato ogni obbligo esaurito, non può che ringraziare nuovamente il commendatore D'Ovidio, rettore della R. Università, che tanto lo coadiuvò nella difficile impresa, come pure i gentili oblatori che concorsero a ricordare nel nostro Ateneo due insigni personaggi.

* **Ritardi ferroviari.** — Il treno di Francia che doveva giungere nella città ieri sera verso le ore 8 ha subito un ritardo di parecchie ore.

Correva voce che la causa del ritardo fosse una interruzione della linea presso St-Jean de Maurienne in causa di un straripamento dell'Arc.

* **Parza!** — Ieri sera una C. Rosa, d'anni 20, fantesca, stando nella chiesa della Spirito Santo, è pure improvvisamente a vacillare e ad imprecare contro i Santi, disturbando così i fedeli che erano raccolti nel tempio.

Avvertita una guardia municipale, non durò gran fatica ad accorgersi che a quella poveretta aveva dato di volta il cervello.

La fece trasportare alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

* **Pugni, calci e colpi d'ombrello.** — La scorsa notte, alle ore 12,30, in via Milano, certi B. Luigi e Gaetano, B. Sebastiano e T. Giovanni, venivano fra loro a diverbio passando ben presto alle vie di fatto colto scambiarsi pugni, calci e colpi d'ombrello.

I cittadini dell'ordine Gabetti ed Enrione accorsero prontamente sul luogo tentando di sedare i litiganti e dividerli, ma avendo costoro ripreso a percuotersi subito dopo, i detti cittadini si interposero nuovamente, e con l'aiuto di una pattuglia di guardie di P. S. li arrestarono tutti, accompagnandoli, non senza fatica, in Questura, dove il primo dei quattro lasciò cadere a terra un lungo coltello a serramanico.

* **Arrestati:** M. Giuseppe e B. Francesco colpiti da mandato di cattura per fallimento; S. Luigi, d'anni 29, per contravvenzione alla sorveglianza; P. Giovanni fu Giacomo, d'anni 39, colpito da mandato di cattura per furto qualificato; quattro individui per oziosità e vagabondaggio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 al 31 maggio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Benedetto Ferdinando, floricultore, res. a San Remo con Nubone Angela, res. a Torino.
Ravinetto Giovanni, falegname con Regis Giuseppa, operaia in maglie, residenti a Torino.
Bonsignello Giovanni, parrucchiere con Selvi Elena, residenti a Torino.
Albasini Matteo, negoziante, con Cavaletto Maria vedova Bruno, id., residenti a Torino.
Pellissero Fiorenzo, tornitore, con Valenzano Alessandria, negoziante, residenti a Torino.
Rossi-Sebastiano Ferdinando, commerciante, con Russo Domenica, residenti a Torino.
Fornari Emilio, sellaio, con Cerato Angela, sarta, residenti a Torino.
Viglione Giacomo, possidente, con Milano Carolina vedova Longo, residenti a Torino.
Vottero Bottondente, cuoco, con Zoccoli Marchesita vedova Rostagno, cameriera, residenti a Torino.
Rossi Vincenzo, negoziante, con Tosti Maria, cucitrice, residenti a Torino.
Manna prof. Achille, industriale, con Bertinatti Luisa, residenti a Torino.
Falconi Filippo, capitano d'artiglieria, res. a Pisa, con Morgando Paola vedova Rossy, res. a Torino.
Dughera Ernesto, nominato negoziante, con Nigra Angela, negoziante, residenti a Torino.
Crotto Giovanni, muratore, res. a Torino, con Ballacino Matilde, setaiuola, res. a Pinerolo.
Ghiotti Giovanni, conciatore, con Manna Caterina, operaia in cioccolato, residenti a Torino.
Re Bartolomeo, sellaio, res. a Torino, con Mocca Carola, setaiuola, res. a Casalle.
Caligaris Giovanni, parrucchiere, con Seibet Antonia, operaia in maglie, residenti a Torino.
Barbini Carlo, muratore, con Ponghetti Caterina, cucitrice, residenti a Torino.
Lingua Costantino, calderaio, con Scaglia Angelina, nativi, residenti a Torino.
Manoglia Martino, muratore, con Solletti Maria Anna, ombrellaia, residenti a Torino.
Marchese Ruggi Gio. Battista, possidente, residente a Genova, con Calderara d'Ossasco nobile Carlotta, res. a Torino.
Brunetti Francesco, falegname, con Bernardi Caterina, sarta, residenti a Torino.
Delmastro Antoni, verniciatore, con Vietta Caterina, sarta, residenti a Torino.
Modena Giuseppe, cocchiere, con Gunata Lucia, cameriera, residenti a Torino.
Gai nelli Albino, legale, resid. a Torino, con Caselli Luigia, res. a Milano.
Tasco Luigi, contadino, res. a Torino, con Piovano Maria, contadina, res. a Chieri.
Lattes Mosè, impiegato, con Ottolenghi Alessandrina, residenti a Roma.
D'Andrea conte Carlo, rappresentante, con Genie ad Maria, residenti a Torino.
Gattinara conte Luigi, proprietario, res. a Torino, con Chiolerio Emilia, resid. a Protosenia.
Riva Leopoldo, conf. libere, con Cottalorda Maria, cucitrice, residenti a Nizza Mare.
Cavadore Luigi, conduttore, res. a Nizza Mare, con Conte Antonietta, cucitrice, res. a Villafranca al Mare.
Cagnasso Bartolomeo, calzolaio, con Actis Carola, cuoca, residenti a Torino.
Grana di Terranova conte Emanuele, possidente, res. a Torino, con Negrotto marchesa Maria, res. a Santo Jordanengo.
Cerioio Ottavio, giornaliero, con Rivaz Caterina, giornaliera, residenti a Cumiana.
Martini Arturo, attore drammatico, con Bozzano Assunta, maestra, residenti a Torino.
Matarrese Francesco, mercante, con Bottino Matilde, residenti a Torino.
Verschuere Emilio, cameriere, con Creshmann Susanna, auritrice, residenti a Torino.
Ceppi Costantino, cappellano, con Pasquali Maddalena vedova Allino, cappellani, residenti a Torino.
Giorgis Giuseppe, muratore, con Salsano Angela, residenti a Torino.
Maglia Vincenzo, lubbro-terrale, con Lasagno Antonia, fruttivendola, residenti a Torino.
Cerva Giuseppe, con Ampelmo Maddalena, residenti a Vigna.

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Rosta, Italia — Principessa Strozzi, id. — Ramondo, id. — Barocco, id. — Gouthier, Francia — Ferré, Inghilterra — Richardson e famiglia, id. — Sargent, id. — Carlo Perl, Italia — Mreg, Germania — Favre, id. — Kirchilla, id.

Albergo della Liguria.

Clemente Vianzi — Miss Lope, Londra — Farina, sindaco Pontecurone — A. H. Conrados, Venezuela — T. Bianchini, Treviso — H. Roger, Parigi — Gattinoni, Milano.

Albergo della Liguria (succursale).

Alessandro Gridotti Magnani, Italia — Nicolai Astolfo, id. — Paolo, id. — Aug. Fusco, id. — Bellini, id. — Ang. Pinin, id. — Leone Garaldini, id. — Luigi Bertolini, id. — Carlo Crespi, id. — Léon Orolet, Francia.

Hôtel de Turin.

S. E. il cardinale di Maistre, Belgio — Alala, Napoli — Kasseloff, Berlino — Pape, Hanovre — Schellhorler, Zurigo — Dollfus, Milano — Feldehard, Lione — Remmenahl, Cefeld — Schneider, console, San Remo — Field, Londra — Peyron, Montpellier.

Hôtel Feder.

Belerezzi, Italia — A. Nuti, Francia — Angelassoli Scotti, Italia — De Grunwald, Francia — Carlos Llambi, Buenos-Ayres.

Hôtel Trombetta.

Ginori, Firenze — Gabbiotte, Milano — Horwall et Wiltz, Inghilterra — Marsh, id. — Vinzy Baldwin, Italia — Alvaro Albano, Palermo — Giraud, Grenoble — Valentin.

Hôtel d'Angleterre.

Negretti Pietro, Italia — Sanarro Lacalsa, Spagna — Justix, id. — Portland, id. — Bani, Francia — Laburean, id. — Strbard, id. — Agostino Sallino, Italia — J. Coune, Inghilterra.

La Borsa.

Torino, 31 maggio.

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di sabato 24 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	79 85 1/2
3 0/0 Vecchio	87 12 1/2
4 1/2 0/0 Francese	107 75
5 0/0 Italiano	96 97 1/2

Oggi l'apertura è alquanto debole:

79 72 1/2, 79 67 1/2, 107 75, 96 85.

Ma la chiusura luminosa, cioè secondo i telegrammi particolari:

Per l'*Empreint* 107 85 1/2.

Per l'Italiano 96 87 1/2. Dopo aver fatto anche 96 90.

La settimana portante chiude in aumento, giusto sull'*Empreint*, cioè di soli 2 1/2 centesimi più accettabile sull'Italiano, cioè di centesimi 40.

La settimana scorsa sotto i più lusinghieri auspici; le due prime giornate, quelle di lunedì e martedì, ci videro Borse relativamente abbastanza animate ed in decisa ripresa. Alla chiusura di martedì l'*Empreint* aveva guadagnato 30 centesimi sul corso del sabato precedente e l'Italiano cent. 62 1/2.

Ma il mercoledì, la scena cambiava completamente d'aspetto, e le Rendite italiani perdevano più di quello che avevano guadagnato nei due giorni precedenti. L'Italiano, meno maltrattato, non perdeva che la metà dell'aumento fatto, cioè 31 centesimi rimanendo a 96 80.

Era causa del ribasso la liquidazione di Londra, che il giorno prima sembrava non dovesse per contare grandi difficoltà, mentre in quel giorno di ne risolsi prendeva un aspetto molto meno soddisfacente.

Non si mancò di attribuire l'origine di quella reazione alle perdite provenienti dal *Brach* americano, ma in realtà due valori che in quel giorno furono particolarmente colpiti dal ribasso, e che ebbero la più naturale influenza sulle due Borse di Londra e Parigi, non avevano che rapporti molto lontani colle crisi americana, cioè: nel le Obbligazioni d'Egitto unificate, e le Azioni di Rio-Tinto. In ogni modo le forti vendite, a cui dettero luogo questi due valori, tanto a Parigi che a Londra, ripercossero naturalmente anche su tutti gli altri.

La reazione di mercoledì fu però di breve durata, mentre il giorno seguente, giovedì, tutta la Borsa di Parigi era ancora in ripresa; l'*Empreint* faceva 107 alla sera, e l'Italiano 97 cts. Le Obbligazioni egiziane e le Azioni Rio-Tinto riprendevano anch'esse quasi tutto il perduto.

Fin qui l'andamento della Borsa di Parigi si è anche potuto trovare regolare, ma i movimenti di ieri e d'oggi hanno dapperbene che causa principale non sia la lotta tra rialzisti e ribassisti, che si rende sempre più viva all'avvicinarsi della liquidazione di fine mese. Difatti ieri la Borsa di Parigi era di nuovo più debole ed i telegrammi particolari ne attribuivano la causa ai timori che la nascente agitazione per il progetto di revisione della Costituzione, all'estero la Conferenza che si sta preparando per sistemare gli affari finanziari dell'Egitto. Oggi persisteva la debolezza che non cessava nemmeno dopo la risposta del governo, che per l'Italiano si fece sul prezzo di 96 1/2, che fu pure il corso di chiusura.

Possiamo aggiungere che in complesso gli affari furono molto limitati a Parigi durante tutta la settimana, il che porta di conseguenza che con poche compere, come con poche vendite, si possono fare delle variazioni di prezzo assai sensibili, da imprimere al mercato una tendenza che non è sempre la vera.

Intanto notiamo con piacere che malgrado i reiterati movimenti di ribasso, la settimana finisce in aumento e la tendenza sembra mantenersi buona: l'opinione generale, se non erriamo, vede la continuazione dell'aumento.

Naturalmente, l'andamento dell'Italiano dipende dalla sorte che avranno le Convenzioni e l'orizzonte sulle quali le opinioni sono molto divise; quindi la nota dominante è l'incertezza. Sgraziatamente anche quelli speratori i quali ritengono che le Convenzioni ferroviarie passeranno, non tralasciano nondimeno di approfittare della buona occasione che si presenta per realizzare i benefici ottenuti, ciò che è molto serio ostacolo alla continuazione dell'aumento.

Nei valori notiamo le Azioni della Banca Nazionale molto deboli. Mentre sabato scorso erano da 2238 a 2252, oggi non valevano più che 2205 circa.

Le Azioni del Mobiliare ebbero variazioni abbastanza sensibili durante la settimana da 986, a 998. Dopo la Rendita

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua minerale naturale purgativa

«... è un eccellente preservativo dell'epidemia cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei reperi del centro »
Dott. comm. **A. Gemba**, Torino.

«... agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. **Cantani**, Napoli.

«... è veramente degna di ottime qualità. »
Dr. **A. De-Giovanni**, Padova.

«... certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
Dott. **Maggiorani**, Roma.

Medico capo della real casa.

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** - Opuscoli, ecc., si possono avere gratis presso **Gaetano Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina; **Costa-Paissa-Oliveri**, in **Torino**, alla **Casa di Spedizione** in **Budapest.** 1539

Stabilimento Idroterapico in COSSILA
VILLE ANNESSE

con e senza pensione.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Dirig. ivi al dott. GILARDINO 1057

Monte Carlo

Speculazione vantaggiosa e sicura

essendo abrogate l'assurdo, Sistema nuovo trovato sulla **roulette**, 35 numeri coperti per ogni colpo, vi compreso il 0, solo 2 libri non più libri, unico mezzo durissimo per guadagnare direttamente con base fondamentale e rifarsi di capitali perduti; capitale di fondo che si richiede L. **10** mila, guadagno netto L. **500** per ogni giorno di giuoco.

Si propone detta speculazione in società mediante esperimenti essenziali pratici, personali a Vista qui sul luogo, identici al giuoco del grandioso Casino suddetto.

Scrivere alle iniziali R. M. C. XXVI, ferma in posta, **Torino.**

Risposta affrancata. c 1760

Successo del giorno

Pena d'amore **Romanza** per canto con accompagnamento di piano, parole di **Antonio Ghislanzoni**, musica di **Pietro Mascagni.** — Si spedisce franco di porto a chiunque inviera L. 1 all'editore **A. PIGNA**, *Editore, Negoziante di Musica ed Istrumenti*, **Milano.** — Abbonamento alla lettera musicale per Milano L. 1 50 al mese, L. 3 ogni semestre, L. 13 all'anno. Idem per tutta Italia pagamento in proporzione. *Cataloghi* **gratis** a chiunque ne fa domanda. c 1047

D'affittare per la prossima stagione balneare nell'amena e fresca località di **Pollone** (Biella), vasto **appartamento** arredato, con spazioso giardino, sito in ridente posizione. Dirigersi per schiarimenti al sig. P. BERETTA-GALLI, oggidì in *Torino* alla piazza Vittorio Emanuele, ovvero in *Pollone* alla proprietaria sig.ra ved. PIACENZA, via Bogino, 1. 1551

D'affittare al *prossimo 1° ottobre* locale primario, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 vaste e belle camere, tutte disimpegnate, di cui cinque prospettanti in via Po, con terrazza verso la corte, legnaia e cantina, gas e acqua a piacimento. Visitarlo dalle 2 alle 4 pom. — Di lui dal perlinaio, via Po, 30, casa del R. Ospizio di Carità. 1700

D'affittare grande **locale** di nuova costruzione, 180, anche divisibile. Corso Vitt. Em., 67, piano terreno. c 1302

D'affittare 1° luglio, Alloggio al 2° piano di 10 membri con cucina e relative dipendenze. Alloggio al 3° piano, di 5 membri, adatto anche per studio. Via Assarotti, 3. — Recapito al perlinaio. c 1759

D'affittare pel 1° ottobre Palazzina di 15 membri con stabilimenti riscaldati ad acqua. — Per schiarimenti rivolgersi al portiere o nella casa in via Saluzzo, 38. — *Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom.* c 1504

D'affittare pel 1° ottobre i seguenti locali ad uso fabbrica, magazzini od abitazione anche a piani separati:
Laboratorio di m. 19 50 per 4 50, con rifl. di cammino e cortile proprio.
Laboratorio di m. 13 50 per 4 50, con due stanze ed uso dei cortili.
Torino, via Barbaroux, N. 1, via Mazzini, N. 3. c 1730

Alloggio di **quattro** camere al primo piano, in via Torino, N. 7. c 1721

Campagna *d'affittare a modico prezzo*, composta di 15 camere ammobiliate e cucina; Stalla e rimessa. Giardino ombroso e cortile, a 15 min. dalla tramvia di Moncalieri. Rivolgersi in *Torino*, pasticceria CAFFARATI, via S. Maurizio, 3. c 1737

Villa **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.
Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 1728

San Martino 1884

D'affittare lentamente presso Marene, di giorno, 250 circa fett. 70 Rivolgersi al proprietario *Albergo del Commercio* in Carmagnola. c 1331

Rapallo **Stagione dei Bagni** per avere **appartamenti** e **camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.* c 1720

Valperga Canavese

d'affittare **Villeggiatura** composta di **15 camere, divisibile**, occorrendo, in **due alloggi**, con piccolo **vigneto** annesso.
Rivolgersi ivi dal Notaio LUFFATI c 1705

Sagliano-Micca (Biella)

per la stagione estiva 1884, *d'affittarsi* comodo **alloggio mobiliato** di sei membri, in elegante palazzina, casa di primissimo ordine, a 15 min. dalla tramvia di Monenhieri.
Rivolgersi in *Torino*, panetteria CAFFARATI, via S. Maurizio, 3. c 1737

Un giovane sui 20 anni, avendo fatto un po' di tirocinio, che conosce bene il francese, desidera collocarsi presso persona sola o anche in un *hôtel* in qualità di governante.
Scrivere al N. 13 c 1772, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una giovane italiana, di civili condizioni, che conosce bene il francese, desidera collocarsi presso persona sola o anche in un *hôtel* in qualità di governante.
Scrivere al N. 15 c 1772, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una signorina, maestra d'italiano, che parla e scrive il francese, desidera occuparsi quale **istitutrice** in una civile famiglia durante le vacanze autunnali. — Scrivere **A. G. T.**, *fermo in posta*, **Susa.** c 1730

Signorina della Svizzera tedesca, che parla il francese e comprende bene l'italiano, desidera collocarsi come **bonne** in una buona famiglia. — Scrivere alle iniziali O. O. F., 24, *Torino.* c 1712

Commesso che abbia già 4 anni di servizio in consimile negozio, troverebbe presto impiego presso Casa commerciale avviata in genere di gran consumo e situata ad interessi e conoscenti.
Scrivere alle iniziali C 1746, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Lavoranti che vogliono recarsi per lavori di mulini ravviati all'estero, troveranno occupazione in una filatura di Germania (Sassonia).
Offerte da dirigersi alle iniziali H 1395 T, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.* 1155

Ricerca

di **Sorio** che possa disporre di L. 10 mila, anche più, per sviluppo di industria lucrosa. — Per trattative serie, al N. 18 c 1770, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi persona seria con buona clientela per la vendita di vini e capace di fornire la cauzione e corrispondenza per occuparlo ed interessarlo in un magazzino. Indispensabile ottima referenza. — Non si risponde alle infedeli.
Scrivere al N. 14 c 1768, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

OLIO DELL'UMBRIA

Per sole L. 7 si spediscono per pacco postale **litri TRE Olio d'Oliva 1ª qualità.** — Dirigere vaglia GAETANO FEDI, **Narni** (*Umbria*). c 1662

MONCALIERI
Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e fiocco d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c 1138

La Ditta L. GROSSO e C^ia

ha aperto un Negozio

sotto i portici di Piazza Castello, 18, isolato Caccia Reale.

Trovasi un completo assortimento di generi di loro speciale fabbricazione per: **Busti** e **Camicie da uomo** — **Camicie su misura** — **Colletti, Polsini** e **Biancheria confezionata** — **Cravatte, Fazzoletti**, ecc. ecc.

Prezzi fissi limitatissimi. 1305

Avvertenza. 1121

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli biancheggiavano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso B. MONDO, via Ospedale, 5. 217

Correzione della Balbuzie

Via Lagrange, 30. Prof. **BERNOGLIO.** c 1690

Organi e cilindro d'ogni genere, scelta musiche, *d'affittare* o vendere a prezzi eccezionali. D. F. Mentasti, via Mazzini, 38, *Torino.* 1764

Fotografia. Si cerca di rilevare ed affittare **Studio fotografico** in *Torino.* — Per trattative scrivere a TULLIO TARTARI, via S. Francesco da Paola, N. 10 bis. — Si accetterebbe anche locale riducibile a tale effetto. c 1734

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedere progr. al direttore **signor SCHULTZ**, a **Sinzig sul Reno.** 900

Un giovane d'anni 27, che copre presentemente l'ufficio di segretario-capo di una importantissima amministrazione pubblica e che può dare di sè le più ample referenze, desidera occupare come **segretario e contabile** e **amministratore** presso stabilissima casa di commercio o proprietario. Può dare anche cauzione in buoni stabili.
Scrivere alle iniziali C 1759, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

DENTISTA

Dottore TRIAKONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo né dolore.
Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. 1155

MALATTIE CONTAGIOSE

curate, ricevute e curabili, **SCROFOLE MALATTIE della PELLE** (Acne, Eczema, Erpet, Lepra, ecc., ecc.) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Ulcere, Glandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gonfiezze, Bubboni, Impotenza** e tutti gli accidenti delle stesse secondari e terziari) scoprirà e curerà il **GUARIGIONE CERTA - RADICALE** delle anzidette le può ricevere e ritirare tutte le curazione per

BISCUITS du D^r OLLIVIER

Bolli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Bolli autorizzati dalla Governo Francese Sulli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24.000'

Medicamento grandemente impiegato dopo gli anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel modo istesso**, poichè tutti i mortali del mondo ottengono presso alla distillazione in che indica la sua immensa superiorità, tutte le benefiche influenze di questi biscotti l'appetito ritorno, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimana di cura alcuni ammalati vedono tutti le loro accidenti spariti e ricuperare la salute guarentimmo alterate che ne dalle impurità contenute nel sangue.

DEPOSITO GENERAL 62, rue Rivoli, PARIGI

In **Torino**, nella farm. B. MONDO, via Ospedale, 5. 3305

Cavallo da sella

da vendere.

Riv. al portinaio, corso Umberto, 25. c 1703

CITTÀ DI TORINO

Concorso per titoli

all'esercizio della FARMACIA - Piazza Carignano, N. 2.

Le domande devono presentarsi all'Ufficio d'igiene municipale, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°, entro il 14 giugno.

Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unirsi alle domande, trovasi affisso all'Albo Pretorio, ed è anche visibile nel predetto Ufficio. 1688

SUISSE Oberland Bernois SUISSE
INTERLAKEN

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes.** Située cognetement entre les lacs de Thoune et de Brienz, Harder et Abendberg, avec vue incomparable sur la **« Jungfrau, »** panorama le plus majestueux des hautes montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une légitime renommée universelle, comme rendez-vous international des convalescents, convalescents et malades, à cause de son air pur des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Dans les nombreux hôtels, pensions et villas on trouve tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à **Kursaal**, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour; salles de lecture et de conversation, billiards, places de jeu et d'exercices pour la jeunesse.

Ici tous les cultes font paisiblement leur service. Les personnes venant à Interlaken y trouvent d'innombrables promenades toujours variées, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, en faisant des excursions exquises aux hautes montagnes.

Communications les plus promptes avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télégraphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'**air**, de **petit-lait** et de **raisins** sous la direction de médecins diplômés. 1408

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO

Collezione completa di orologi a ripetizione e semplici in argento fino garantito, a L. 3 75 caduno.
Specialità di proprie fabbricazioni cilindro a nodo gordiano, giuoco d'ingegno in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cada. Il tutto franco di porto nel Regno. 1282

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di **BRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**
Altezza sul mare m. 831 - Acqua temperatura 9 c.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
c 1330

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da fucendi a vapore, sistema privato *Fiandi e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 12

Alla Madre di famiglia

31 — *Via Garibaldi* — 31.

Grande assortimento di **Tele**rie, **Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe** per **mobili, Flanelle**, ecc. — **Confezione in Camiche.**

Prezzi modicissimi. c 1375

ELISIRE SALUTARE DEPURATIVO DEL SANGUE

Appetitivo-Corroborante-Digestivo

in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.

Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.

Deposito esclusivo

COSTA-PAISSA-OLIVERI

Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7. 1236

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 1405

L. ARIZIO **Medico dentista**, già collaboratore del fu dott. Desvolanis e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p° 1° c 1770

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliature eleganti

Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzandone la vitalità, il crescimento e la bellezza insieme. Agisce gradatamente e non istinge mai, non macchia la pelle nè il bianco l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso un sol lavoro d'una sola volta al mese un superbo certo e brillante. Per mostrare la eccellenza basta la seguita usarlo ogni 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO: **Boggio**, via Bertholet, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vittorio Emanuele, 70, **Turisco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriana, Torelli**, e principali Profumieri. 1429

ERNIE Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 300 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglie d'oro, Napoli 1872. Diploma di capacità. — L'ora della consultazione gratuita. — Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Rossini, 1, piano 1°, *Torino.* — J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 1702

110 — *PER SOLE LIRE* — 110

5 SERVIZI

di Porcellana opaca a filetto in colore e oro presso CHIAFFREDO VARIGLIO

Torino - *Galleria Geisser (Natta)* - **Torino**

Pezzi 61	36 Piatti piani 12 Piatti da minestra 1 Zuppiera 1 Insalatiera 2 Salsiere ovale o piatto 4 Saliere per natapasto 6 Piatti rotondi per frittura 2 Piatti rotondi per umidi 6 Piatti ovali per arrosto	L. 51 50
Pezzi 29	24 Piatti per frutta 4 Compostiere 1 Centro grande	L. 8 »
Pezzi 25	12 Tazze con filetto in colore e oro 12 Piattelli 1 Zuccheriera	L. 7 »
Pezzi 37	12 Bicchieri per vino ecc. 12 Bicchieri a calice 6 Bottiglie per vino 2 Bottiglie per acqua 4 Saliere a doppio uso 2 Porta-stecchini 5 Porta-olio completo, 2 pezzi	L. 20 »
Pezzi 10	12 Cucchiai di metallo bianco 12 Forchette 12 Cucchiaini da caffè 12 Coltelli manico noce	L. 21 50
Pezzi 200	Imballaggio GRATIS.	L. 129 — 151

VETRERIA ARTISTICA VENEZIANA
M. CANDIANI e C.

All'**Esposizione** nella grande **Galleria del Lavoro**, circa 56 artisti in presenza del pubblico improvvisano e istantaneamente lavori di ogni dimensione e di particolare finezza. — Tutti i visitatori riceveranno in dono un **oggetto artistico** in vetro come **Ricordo dell'Esposizione.** 1713

VILLINO da VENDERE

vicino al Valentino

composto di **PALAZZINA** di 230 mq., isolata, con spaziosi e ben illuminati sotterranei, a due piani, con calorifero, acqua potabile, gas, cucina economica, grande vasca nel sottosuolo riscaldata automaticamente che fornisce acqua calda al Bagno in marmo ed al Lavabo pure in marmo, munito di scarico interno, con spazioso terrazzo e serra da fiori sottostante.

TERRENO a levante ed a giorno della Palazzina adatto per grande giardino, con prospetto sopra due vie spaziose e principali.

CASETTA rustica per custode, domestici e **rimesse.**

CORTILE rustico con **scuderia** isolata 11 metri dalla Palazzina

Prezzo L. 160 mila.

Rivolgersi per trattative allo studio del Notaio GASPARE CASSINIS, via Botero, 19, *Torino.* c 1756

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.**
Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 3310

Definitivo incanto giudiziale dietro aumento del sesto.

All'udienza del 13 corrente giugno, ore 9 antim., avanti il Tribunale Civile di Torino, verrà, mediante nuovo incanto, ad aprirsi sull'offerta prezzo di L. **8662**, dell'esperimento deliberato lo stabile seguente:

Tavole 20,3.10 (mq. 893) di terreno fabbricabile nell'ingrandimento di Borgo Dora (Torino), angolo via Ivrea e Bazzaris, chiuso da **muro di cinta**, con ampia **tettoia** e fondazione per cantina.

Per schiarimenti dirigersi al cav. avv. BARBERIS, via Consolata, 1, e dal geom. MAURY, via del Carmine, 1. c 1771

Per SGOMBRO di LOCALI 1365

Si vendono dal 3 all'11 corrente, **a prezzi convenientissimi: Vino di varie qualità** sciolto in botticelle; **Liquori** in bottiglie ed altri recipienti; **Vasi vinari** d'ogni dimensione; **Bottiglie vuote** ed attrezzi diversi.

Rivolgersi nei predetti giorni alla fabbrica di liquori **Valtia Capellaro e C^ia**, in liquidazione, al **Baraccone di Collegno.**

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare madre-iodurati, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina speciale.* — Sale di conversazione, piano, biliardo e giardino. 1777

Indirizzarsi a **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

Stagione 1884 — Giugno Settembre

VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO

È APERTO

il Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola).

premiato all'Esposizione Internazionale Balneologica di Francoforte 1881, e con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

500 cameriti da bagno.

Gabinetti per aere con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta.

Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra.

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Alloggi in Châlets vicinissimi al mare.

Caffè ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare. Ufficii di Posta, Telegrafo — Servizio continuo di Battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) — Tramways a cavalli.

Concerti e spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro. — Tariffe comulative per trasporti e bagni. — A richiesta si inviano programmi e tariffe. — 1765

VERMOUTH POMPEI Specialità C^o SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c 1824

Sciroppo **depurativo di Salsapariglia**, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia fulminate, L. 5 e 2 50, e senza fulmini, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
N.B. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 1773

Teatri

Domenica, 1° giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Frou-Frou*, commedia.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 3/4. — *Monaci Gelati ringraziate dal bue!*, commedia — *La Regina d'Cuori* e *Il Re d'Longlongher*, parodia.

BALLO, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera — *La dea del cocotti*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Sora Felina*, tramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO UMBERTO. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e posto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 31 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 6, femmine 8; totale 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Angelini Giambattista con Destefanis Domenica — Cena Antonio con Bezzani Maria — Francia Giuseppe con Giordana Felicita — Ghidelli Nicola con Pomba Rosa — Grimaldi Lorenzo con Donadio Maria — Orneo Giuseppe con Ceratto Augusta — Filone Luigi con Dasso Angela — Rognini Ernesto con Ferraris Angela ved. Provera — Simonelli Olimpio con Abello Emilia.

MORTI DENUNCIATI. — Pacini Vittoria n. Conti, d'anni 53, di Prato Giglione fruttivendola — Degiovanni Teresa n. Lachini, id. 51, di Como — Boicchio Maria n. Sulis, id. 44, di Orbassano — Marchetti Felice, id. 72, di Castagnito, carrettiere.

Più 7 minori fanni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 10, negli Ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 maggio 1884 — Il Barometro centrale di Parigi.

Una vasta zona di pressioni molto uniforme o relativamente basse, si estende dalla Spagna all'Italia, Due al centro della Russia.

L'area delle basi pressioni si è avanzata sulla Scandinavia, ed il massimo barometrico persiste a Stornaway.

Dominano sempre venti di nord sull'Europa occidentale.

La temperatura diminuisce; la linea isotermica di 15° passa al sud della Francia, e quella di 20° è discesa fino a Malta.

Gli estremi raggiungono stamane di 6° a Roto e 25° a Biskra.

Mare agitato a Gris-Nez ed a Cherbourg (Francia).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 29 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	0,0
Stoccolma	+10,6	+ 3,0
Christiansund	+ 9,0	+ 4,0
Copenaghen	+14,0	+ 7,0
Valenza	+20,0	+ 6,7
Yarmouth	+11,7	+ 8,3
Bruxelles	+14,4	+ 7,2
Amburgo	+16,0	+ 5,0
Cassel	+18,0	+ 4,0
Breslavia	+13,0	+ 8,0
Cracovia	+17,0	+ 5,0
Hermannstadt	+18,0	+ 7,0
Vienna	+12,0	+ 7,0
Parigi	+21,8	+ 6,0
Bordeaux	+18,8	+12,3
Lione	+23,0	+10,0
Nizza	+22,0	+12,0
Madrid	+27,2	+10,6
Lisbona	+21,0	+13,0
Trieste	+22,0	+14,0
Torino	+23,1	+13,3
Monzaliari	+ 20,4	+14,0
Firenze	+25,0	+12,6
Roma	+23,5	+12,5
Napoli	+27,2	+16,3
Cagliari	+27,0	+15,0
Palermo	+25,8	+16,7
Monaco	+21,2	+14,5
Algeri	+26,0	+17,0
Tunisi	+26,0	+15,0
Biskra	+31,0	+12,0

P. R. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,3 3 p. 733,9 9 p. 734,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+15,2 +18,0 +14,6

Tensione del vapore in millimetri:

11,3 11,7 11,9

Umidità relativa in centesimi:

89 76 91

Venti:

calma E d. calma

Stato atmosferico:

pioggia p. ser. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,0 mass. +18,4.

Acqua caduta millimetri 19,6.

Minima della notte del 1 +13,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 giugno 1884.

Nascere del *Sole* 4,35 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,58.

Nascere della *Luna* 1,39 sera. — Merid. 7,54 sera. — Tram. 7,17 matt.

Giorno della *Luna* 9ª.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti.

Notizie sugli stabilimenti del Biellese percorrute a Torino 31 maggio 1884.

Cossano. — Quesito I. Come procede l'allevamento dei bachi?

Bene.

Quesito II. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Razze gialle cellulari.

Quesito III. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che non corrispondono alle vostre speranze?

Nessuno.

Quesito IV. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Dal secondo al terzo.

Quesito V. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Superiore al bisogno.

Quesito VI. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Ivrea. — 1. Buonissimo. — 2. Nostrane gialle. — 3. Nessuno. — 4. Al terzo. — 5. Abbondanti e buonissima. — 6. Nessuno

Pavone Canavese. — 1. Bene. — 2. Nostrane gialle. — 3. Calcino. — 4. Al terzo. — 5. Buona. — 6. Cent. 55 il miriagramma.

Strambino. — 1. Discretamente bene. — 2. Gialle verdi e bianche. — 3. Calcino e stroffo. — 4. Del terzo al quarto. — 5. Buona. — 6. Da cent. 20 a 25 il miriagr.

Frivolti. — 1. Bene. — 2. Nostrane. — 3. Nessuno. — 4. Al quarto. — 5. Abbondante e buona. — 6. Nessuno.

MERCATO DEI METALLI

Parigi, 28 maggio.

Durante la settimana scorsa le negoziazioni furono limitate a cagione della festa dell'Ascensione; nondimeno, la situazione generale tende visibilmente a migliorare; sembra che finalmente si possa vedere la tendenza di fare i necessari sacrifizi pel miglioramento della nostra industria e del nostro commercio.

In provincia, come a Parigi, esiste molta buona volontà, ma è necessario evitare colla più grande prudenza di domandare l'intervento dello Stato in tutto quanto deve restare di dominio dell'industria privata.

A Parigi si quota:

Ferri mercantili	fr. 155
Ferri ordinari per pavimenti	» 160
Ferri per pavimenti alta forza	» 180
Ferri piatti larghi	» 190
Ferri ad angoli uguali ed ineguali	» 170
Ferri tagliati	» 180
Lastre per costruzioni	» 230
Ferri al carbone di legna	» 240
Magliette	» 230

FRUMENTI. — Parigi, 28 maggio. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 Kilo.

Mese corrente	L. 22 00
Giugno	» 23 00
Luglio-Agosto	» 23 25
Quattro ultimi mesi	» 23 25

Mercato sostenuto

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 26 al 31 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per misura

Quercia	L. 0 30 a 0 43	med. 0 41
Faggio	» 0 30 a 0 42	» 0 39
Noce	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Ontano	» 0 37 a 0 39	» 0 38
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto mir. 10,410.

Fieno L. 0 70 a 1 05 med. L. 0 87 1/2
Paglia » 0 65 a 0 75 » » 0 67 1/2

In tutto mir. Fieno 7700, Paglia 7000.

Borse

GENOVA, 31 maggio.

Rendita Italiana		96 07	cont.
Id.	a	96 07	fin.
Az. Banca Naz.		—	fin.
Az. Cred. Mobil. It.		—	fin.
Az. Ferr. Meridi.		—	fin.
Francia	lett. 99 85	—	den. 99 90
Londra	vista 25 17	—	den. 25 19
Firenze,	30		31
Rendita 5 0/0	97	—	98 85
Id. 3 0/0	—	—	—
Londra, lettera	25 03		25 02
Cambio su Parigi	99 85		99 82
Az. Tabacchi	—	—	—
Banca Naz.	—	—	—
Az. Ferr. Mer.	633	—	633 —
Obbligazioni	—	—	—
Rend. imm. 3 0/0	—	—	—
Banca Toscana	—	—	—
Credito Mobil.	959	—	959 —
Unificata Napol.	91 99	—	— —
Vienna,	31		31
Mobiliare	308 20		307 25
Lombarda	147 25		142 50
Banca Ung.-Aust.	114 —		113 —
Austriache	316 75		317 50
Banca Naz.	882 —		881 —
Napoleoni d'oro	9 00		9 01
Arg. in Banconote	100 —		100 —
Cambio su Parigi	48 47		48 45
Cambio su Londra	122 30		122 25
Rend. Aust.	81 35		81 35
Id. Id.	80 85		80 85
Unionbank	105 70		105 75
Rend. Aust.-nuova	102 —		102 —
Rend. Ung.-nuova	102 75		102 70
Calma.			
Berlino,	30		31
Mobiliare	515 50		514 50
Austriache	531 50		535 50
Lombarde	257 50		257 50
Cambio su Londra	20 35		20 36
Rend. Ital.	90 30	10	90 12 90
Az. Regia Tab.	—	—	— —
Obbl. Regia Tab.	—	—	— —
Rend. Turca	8 90		8 90
Prestito Russo	96 40		96 50
Pros. orient. russo	58 75		58 50
Argent. per chil.	205 —		205 50
Calma.			
Dopo Borsa 515 50, 533 50, 257 50			
Londra,	30		31
Consolid. inglese	— —		— —
Rend. Ital.	90 1/8		90 1/8
Spagnuolo	80 7/8		80 7/8
Turco	8 1/2		8 1/2
Egizi. del 1863	91 7/8		91 9/16

Stagionatura delle sete.

Torino, 30 maggio.

Colonia	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita Bertaldo e Comp.	Organzino	7	715 90
	Trama	5	503 71
	Greggia	7	691 40
	Articoli div.	2	71 83
	Totale	17	1562 90
	Id. nel mese	615	
Società Anonima Fratelli Poma	Organzino	3	238 25
	Trama	»	» »
	Greggia	1	84 10
	Articoli div.	1	30 28
	Totale	5	352 73
	Id. nel mese	139	

Torino, Tip. Roux e Favale.